**Così andremo sulla Luna (pag. 7)**

edizione lotto

Anno 101 Numero 160

sabato 12 domenica 13 luglio 1969



# STAMPA SERA



## *Lunedì il conferimento dell'incarico*

# VERSO UN GOVERNO DC-PSI?

### Oggi si concludono le consultazioni di Saragat - Dichiarazioni dell'on. La Malfa sull'orientamento del pri

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Rumor per la presidenza del Consiglio; centro-sinistra per la formula del governo. Queste sono le indicazioni che stamane i presidenti dei gruppi parlamentari della dc e del psi hanno portato al Capo dello Stato. I rappresentanti del psu, invece, pur segnalando il nome di Rumor per la presidenza del Consiglio, si sono dichiarati per un monocolore. Infine La Malfa, per i repubblicani, ha fatto sapere che il pri non intende, in questo momento, partecipare ad alcun governo, anche se è disposto a dare il suo appoggio parlamentare, dall'esterno, a un centro-sinistra costituito dalla dc e dai due partiti socialisti (psi e psu).

Primi a recarsi al Quirinale in questa che è la giornata decisiva delle consultazioni (il conferimento dell'incarico è previsto per lunedì) sono stati Andreotti e Caron, presidenti dei gruppi della dc della Camera e del Senato. Il colloquio, cominciato alle 10, è durato 55 minuti. Uscendo dal Quirinale, Caron ha detto ai giornalisti: *«Non c'è bisogno di dichiarazioni. Siamo talmente chiari»*. Era un richiamo esplicito alle decisioni (per Rumor e il centro-sinistra) prese ieri dalla direzione e dai gruppi parlamentari della dc.

Alle undici sono stati introdotti nello studio del Capo dello Stato Pieraccini e Di Primio, rappresentanti dei gruppi socialisti.

Al termine del colloquio con Saragat, dopo 50 minuti, Pieraccini ha dichiarato: *«Abbiamo confermato la volontà dei socialisti di ricostituire il centro-sinistra organico»*. A questa formula, ha aggiunto il presidente dei senatori del psi, *«riteniamo non ci siano alternative: centrismo o frontismo porterebbero alla spaccatura frontale del paese»*.

Scartate le ipotesi del monocolore e del ricorso a elezioni [...]

**Mario Pinzauti**

(Continua in 2ª pagina)

### *Stanotte sull'autostrada Torino-Milano*

# Tre carbonizzati nel camion in fiamme

**Le tre vittime sono di Lissone, nel Milanese: un autista di 33 anni, il suocero di 51 e un collega di 37 - Viaggiavano su un camion che ha tamponato un autotreno in marcia sulla corsia del traffico lento - Subito dopo l'urto il veicolo investitore, carico di fusti di cera, ha preso fuoco**

dal corrispondente

NOVARA, sabato sera.

In un tamponamento fra un autocarro e un autotreno tre persone sono morte carbonizzate fra le lamiere della cabina di guida trasformata in una bara rovente. Le vittime sono: Michele Bosenio, 33 anni, di Lissone; il suocero Giovanni Baldi, 51 anni, e il trentasettenne Giordano Santamaria, di Lissone.

La sciagura è avvenuta alle 4.30 di questa mattina sull'autostrada Torino-Milano a 3 chilometri da Novara sulla corsia per Torino.

L'autotreno, targato Como 251984, con rimorchio (targato Como 4182) condotto dal cinquantaduenne Federico Castelletti, che aveva a fianco il ventitreenne Luciano Valsecchi, di Suello, era partito da Bosisio, in Brianza, alle 2,15 della notte con un carico di ferro trafilato.

*«Stavamo viaggiando a 40 chilometri l'ora sulla corsia del traffico lento* — ha detto il Castelletti — *quando, poco dopo avere superato l'autogrill abbiamo sentito un forte urto nel rimorchio. Eravamo stati tamponati da un autocarro. Siamo subito balzati a terra ma il camion investitore era già avvolto dalle fiamme. Non abbiamo potuto vedere chi c'era in cabina perché il fumo avvolgeva ogni cosa»*.

Il Castelletti ha proseguito: *«Non riuscendo a trascinare avanti l'autotreno abbiamo staccato il rimorchio, che stava già diventando preda delle fiamme e che era incastrato nell'autocarro, e con la motrice ci siamo spostati di qualche centinaio di metri»*. Poco dopo sono giunti sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco di Novara: con gli schiumogeni hanno iniziato una lotta disperata contro le fiamme. Dopo due ore di lavoro l'incendio è stato domato. L'autocarro, che trasportava fusti di cera infiammabile, era ormai ridotto ad un ammasso di rottami fumanti. Dalla cabina di guida sono stati estratti i corpi carbonizzati di tre persone irriconoscibili.

Rimangono per ora incomprensibili le cause dell'incidente. La visibilità era ottima: è probabile che l'autista dell'autocarro investitore sia stato colto dal sonno.

Sembra che l'autocarro distrutto appartenesse alla ditta Marbo, di Pero.

p. b.

Che cosa è rimasto del camion distrutto dal fuoco sull'autostrada Torino-Milano: uno scheletro carbonizzato

# Bazan e Bolaffi ricorrono in appello

dal corrispondente

Palermo, sabato sera.

*Tre soli condannati al processo per lo scandalo del Banco di Sicilia, durato ben cinque mesi: Carlo Bazan, ex presidente della banca, a 6 anni di reclusione e 800 mila lire di multa, Giulio Bolaffi a 4 anni di reclusione e 300 mila lire di multa, Gaetano Baldacci, 3 anni e 8 mesi. Gli altri 35 imputati del processo del Banco di Sicilia sono stati tutti assolti.*

*Dal lungo dibattimento palermitano tutti i siciliani accusati sono usciti assolti mentre nessuno dei condannati è siciliano. E' scontato, comunque per oggi stesso o al massimo per lunedì mattina che i difensori del filatelico torinese e di Bazan — che, figlio d'un generale fascista, che fu comandante della m. v. s. n. ebbe compagno di studi Bolaffi alle scuole elementari di Torino — e dell'ex direttore de Il Giorno si oppongano al giudizio pronunciato ieri sera dai giudici.*

*In sostanza Giulio Bolaffi è stato condannato per peculato aggravato — come Bazan e Baldacci, ma l'ex presidente del Banco di Sicilia si è trascinato dietro un altro, il terzo, dei sentisei capi di imputazione, cioè il falso in bilancio — per la compravendita d'una favolosa collezione di francobolli del Regno delle due Sicilie. Decisa, a quanto pare, la vendita al Banco di Sicilia fin dal 1956, in pratica Bolaffi venne liquidato soltanto tre anni dopo e nel '59 gli vennero pagati, oltre ai 165 milioni per il valore dei francobolli in se, ben 94 milioni di interessi.*

*Secondo la pubblica accusa, però — ed i giudici hanno accolto in pieno la tesi — tutto l'affare venne «truccato» anche se, come è stato riconosciuto da tutti, il Banco di Sicilia fu l'unico a guadagnarci, poiché oggi la collezione vale oltre un miliardo e 100 milioni. Questo non è bastato però a scagionare sia Bazan che Bolaffi, che insieme con Baldacci erano stati i soli implicati nel processo a subire gli effetti dei mandati di cattura, scontando rispettivamente un anno e 6 mesi ciascuno di prigione e ottenendo infine la libertà provvisoria di cui godono.*

a. r.

# Agente di cambio fallito a TORINO per 1 miliardo e 755 milioni

**E' Domenico Boffi, morto il 23 giugno scorso - Il crack venne in luce in aprile - Tentata invano una composizione con i clienti**

**Un miliardo e 755 milioni è il dissesto che ha provocato questa mattina la dichiarazione di fallimento di un noto agente di cambio torinese: il dott. Domenico Boffi, morto il 23 giugno di quest'anno dopo una lunga malattia. Abitava con la famiglia in corso Govone 4 ed aveva lo studio in corso Vittorio Emanuele 81.**

*Gli ambienti economici cittadini erano da molto tempo a conoscenza della situazione critica in cui si era venuto a trovare il dr. Boffi, ma sino all'ultimo momento si è sperato di poter evitare la dichiarazione di fallimento. Il comitato direttivo degli agenti di cambio su incarico della deputazione di Borsa ha tentato di addivenire ad una composizione amichevole con l'utilizzazione della massa dell'attivo a parziale rimborso dei creditori, ma la morte del Boffi ha praticamente bloccato l'intervento.*

*Il bilancio dell'agente di cambio presenta un attivo di un miliardo e 43 milioni contro un passivo di due miliardi 798 milioni, con un dissesto incolmabile.*

*Dopo aver compiuto ogni sforzo possibile la deputazione di Borsa ha dovuto presentare l'istanza di fallimento. Questa mattina il dott. Silvio Caccia, presidente della VI sezione fallimentare del Tribunale di Torino, assistito dal giudice delegato dott. Giuseppe Martinetto, ha pronunciato la sentenza di fallimento, fissando al 6 ottobre i termini per le proposizioni di credito. Curatore è stato nominato il dott. Guido Carbonaro.*

*Il dott. Domenico Boffi, rappresentante di borsa dal 1936 e agente di cambio dal '48 era molto conosciuto negli ambienti economici torinesi, come dimostra il fatto che faceva parte del comitato di Borsa. Sulle cause del dissesto non si hanno ancora elementi precisi, sembra però che il dott. Boffi abbia incon-*

(Continua in 5ª pagina)

### *Condannata la professoressa*

# Vale un franco la «seduzione» dell'allievo

dal corrispondente

Parigi, sabato sera.

La professoressa Gabrielle Russier, di 32 anni, processata a Marsiglia per «corruzione di minorenne», (era diventata l'amante di un allievo, Christian, che avrà diciotto anni a gennaio) è stata condannata a dodici mesi di prigione con la condizionale ed al pagamento di 500 franchi (62.000 lire) di ammenda. La famiglia del giovanotto, parte civile, ha ottenuto il simbolico risarcimento danni di un franco.

Il processo si è svolto a porte chiuse. La professoressa indossava un elegante abitino blu a pallini bianchi, ed i suoi occhi vivacissimi rivelavano la paura di dover riferire pubblicamente fatti intimi. Quando venne chiamata alla sbarra le tremavano le mani.

Con un fil di voce rispose all'interrogatorio di identità e pronunciò il giuramento. Poi il pubblico ministero ordinò l'evacuazione della sala. Soltanto allora si vide un rapido sorriso sulle labbra dell'imputata.

Non si sa quel che è stato detto nell'aula del Tribunale, ma si sa che il Pubblico Ministero ha chiesto tredici mesi di prigione, con la condizionale, ed i giudici, dopo ventiquattro ore di riflessione, hanno ridotto la pena ad un anno. Soltanto un mese di meno, ma è un mese che conta poiché la recente legge di amnistia comprende le condanne sino ad un anno. E' quindi come se Gabrielle non fosse stata condannata.

Ora Gabrielle è completamente libera, ma dovrà ancora presentarsi dinanzi alla commissione di disciplina dell'Università di Aix-en-Provence (dalla quale dipendono anche i licei di Marsiglia) cui spettano eventuali sanzioni amministrative, che possono andare sino all'esclusione dall'insegnamento. Comunque Christian potrà, fra pochi mesi, dopo aver compiuto diciott'anni, sposare la sua professoressa

**Loris Mannucci**

## in sintesi

**Dissensi fra i «non allineati»**

BELGRADO — La conferenza dei 51 Paesi «non allineati» si è chiusa con una dichiarazione in cui si esige «l'eliminazione della minaccia e della forza nella soluzione di contrasti fra Stati indipendenti, il diritto di ciascun popolo di decidere in maniera sovrana e senza ingerenza esterna le vie e le forme del proprio sviluppo». Venti Paesi hanno espresso riserve sul testo della dichiarazione.

**Dichiarati abili per la Luna**

CAPE KENNEDY — Dopo una visita durata quattro ore, i medici hanno dichiarato Armstrong, Aldrin e Collins abili ad andare sulla Luna. Il conteggio alla rovescia prosegue regolarmente in vista del lancio.

**A Londra: triplicati i drogati**

LONDRA — La criminalità in Gran Bretagna è aumentata nel '68 dell'otto per cento rispetto all'anno precedente. Secondo esponenti della polizia questo è dovuto al fatto che «è divenuto socialmente accettabile commettere certi reati». Il numero dei drogati si è triplicato in un anno.



## Estrazioni del Lotto

**12 LUGLIO 1969**

| | | | | | | Colonna vincente Enalotto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 40 | 22 | 69 | 10 | 72 | X |
| CAGLIARI | 80 | 68 | 81 | 38 | 10 | 2 |
| FIRENZE | 13 | 49 | 75 | 82 | 36 | 1 |
| GENOVA | 14 | 4 | 26 | 56 | 65 | 1 |
| MILANO | 44 | 62 | 87 | 40 | 16 | X |
| NAPOLI | 58 | 15 | 35 | 9 | 53 | X |
| PALERMO | 80 | 4 | 82 | 6 | 5 | 2 |
| ROMA | 38 | 69 | 76 | 41 | 21 | X |
| TORINO | 38 | 25 | 20 | 87 | 63 | X |
| VENEZIA | 67 | 17 | 9 | 25 | 48 | 2 |

| Colonna vincente Enalotto (cont.) |
|---|
| 1 |
| 2 |

# Tipi da spiaggia

## STAMPA SERA

Fra le opere giunte a « STAMPA SERA » per il premio fotografico la giuria ha deciso di pubblicare quella di ENZO NEGRI (viale Kennedy 38, Ivrea) dal titolo « TIPI DA SPIAGGIA ». Al signor Enzo Negri va quindi il premio di ventimila lire.

## CONCORSO QUIZ

La pubblicazione delle migliori fotografie e l'assegnazione dei premi prosegue solo fino a lunedì prossimo compreso. Il « Premio fotografico » viene sospeso temporaneamente dal giorno di martedì 15 luglio, per lasciare il posto ad un nuovo concorso-quiz, con un regolamento particolare che verrà pubblicato su

## STAMPA SERA

Fra i vincitori di questo nuovo concorso-quiz sarà estratta a sorte ogni settimana un'automobile « Fiat 500 ».

Inoltre, al termine del concorso, fra tutti coloro che avranno partecipato sarà estratta a sorte un'automobile « Fiat 125 ». Norme più dettagliate verranno pubblicate nei prossimi giorni su « STAMPA SERA ».

*Oggi pomeriggio a Roma*

# I solenni funerali del ministro Brodolini

**La commemorazione tenuta da De Martino e Novella - La salma verrà sepolta a Recanati, dove il ministro era nato quarantanove anni fa**

servizio particolare

Roma, sabato sera.

*Funerali di Stato, oggi alle 17 a Roma, per Giacomo Brodolini. Dal ministero del Lavoro, dove per tutta la notte e la mattina centinaia di persone hanno reso omaggio alla salma, il corteo funebre attraversa le vie del « Centro storico ».*

*Su tutti i muri sono stati affissi migliaia di manifesti nei quali è detto: « Il partito socialista italiano annuncia con profondo dolore la morte del compagno Giacomo Brodolini. Nel partito, nel sindacato, in Parlamento ed al governo servì sempre con abnegazione la causa dei lavoratori e della democrazia ».*

*In via del Corso, davanti alla direzione del psi, il segretario politico De Martino e il segretario della Cgil Novella terranno le commemorazioni funebri. Subito dopo, la salma, accompagnata dai familiari e da pochi intimi, verrà traslata in aereo ad Ancona. Di qui proseguirà verso Recanati, dove Giacomo Brodolini era nato 49 anni or sono. Verrà tumulata nella tomba di famiglia.*

*Nel mondo politico e sindacale, continua l'unanime cordoglio per la morte del ministro del Lavoro. Nenni è stato il primo a giungere a Ciampino, all'arrivo del feretro da Zurigo.*

*Novella, nella commemorazione tenuta ieri al comitato direttivo della Cgil, ha detto: « Lo ricordiamo tra i massimi dirigenti della Cgil, come uomo estremamente sensibile ai problemi dei lavoratori, ai valore delle battaglie sindacali e sociali ».* **l. g.**

**CUNEO** — I primi funghi della stagione sono apparsi ieri al mercato di Saluzzo; sostenuti i prezzi: da 2500 a 4000 lire il kg per i porcini; quest'anno la raccolta a causa delle avverse condizioni atmosferiche è in notevole ritardo.

*Quattrocento opere esposte alla Gran Guardia*

# Verona «offre» al turista tutta la pittura di De Pisis

**Dipinti, disegni e incisioni del « marchesino » ferrarese, scomparso 13 anni fa, sistemati con singolare gusto - Le famose nature morte segnano anno per anno la maturazione dell'artista**

dal nostro inviato

Verona, sabato sera.

Si apre oggi pomeriggio nel Palazzo della Gran Guardia, per le manifestazioni dell'estate veronese, una mostra antologica di De Pisis, la più ampia e completa tra quelle che hanno celebrato l'artista dopo la sua morte, avvenuta a Milano nel 1956.

L'ha ordinata Licisco Magagnato, direttore del museo di Castelvecchio, coadiuvato da un comitato di critici e studiosi di cui hanno fatto parte, con Bona de Pisis, nipote del maestro, Guido Ballo, Demetrio Bonuglia, Manlio Malabotta, Giuseppe Marchiori, Marco Valsecchi, Sandro Zanotto, che ha curato la presentazione degli scritti dell'artista, e l'arch. Arrigo Rudi cui si deve l'allestimento della folta rassegna che ha riunito opere appartenenti a musei e collezioni private italiane e straniere.

Vi figurano 250 dipinti, un centinaio di disegni e 58 incisioni (che documentano l'intero « corpus » litografico di De Pisis). Disposti su vasti pannelli che quasi li stringono a gruppi, riuniti anche in file diverse, come nelle antiche esposizioni — e non senza destare qualche perplessità tra il pubblico della « vernice » — offrono al visitatore un panorama completo della feconda stagione pittorica dell'artista; dai primi, ancor ingenui tentativi del « marchesino » ferrarese, alle ultime immagini di accesa tensione creativa, gli inquieti lampi che soltanto a tratti rischiarono di lirica luce gli anni estremi, sempre più bui, di Villa Fiorita.

Dopo tante mostre e l'ampia letteratura critica a lui dedicata, De Pisis sembra ormai consegnato a un « mito »: il pittore felice, il pittore facile da collocarsi nell'estremo riverbero dell'impressionismo; il delizioso e vivo interprete della natura e del « naturale », l'autore di innumeri tele di fiori e di nature morte.

Stranamente, viceversa, la fama dell'artista sembrò declinare dopo la sua morte, con cedimenti registrati dal mercato, subito dopo, ma più che altro per i numerosi falsi in circolazione che mettevano in allarme i collezionisti dell'ultima ora, incapaci di comprendere la autentica grandezza dell'artista e la sostanza stessa della sua pittura. Ed erano spesso falsificazioni banali, sovente brutte copie di dipinti autentici, cui avevano fatto da battistrada i falsi a cui De Pisis stesso, quand'era già famoso, ma ammalato, sollecitato da alcuni giovani amici, non rifiutava di aggiungere la sua firma autentica e qualche ritocco.

Della sua visione, straordinariamente varia e ricca, questa mostra veronese (che ci ricorda quella, pressoché perfetta, presentata nel 1951 dal Raimondi nel Castello di Ferrara) rinnova il quadro prestigioso; nel momento stesso in cui la sostanza dell'opera di De Pisis torna a far « presa » sul visitatore, e si rivela come una pittura capace non soltanto di cattivarsi l'occhio, con una materia dura e scintillante — espressione dell'artificio cui la « mano volante » dell'artista affida il suo messaggio — ma di toccare veramente lo spirito.

Uno dei dipinti di De Pisis esposti alla mostra veronese: « La tempesta », del 1926

Ogni tappa dell'avventura pittorica dell'artista vi è largamente illustrata con pezzi spesso dei più significativi. Si prende avvio da alcuni dipinti giovanili, testimoni di un gusto formatosi subito all'incrocio tra istinto e cultura. Ad essa direttamente si riallaccia la parentesi in cui, sulla scorta della recente monografia dedicata a « De Pisis » da Guido Ballo (Ilte, Torino 1968) si sottolinea l'interesse del periodo metafisico dell'artista, sino a farne la chiave di una interpretazione brillante e nuova (anche se non tutta da condividersi, forse) dell'intera sua vicenda.

La mostra nel suo sviluppo mette a fuoco, periodi, temi, umori. V'è il ritmo perfettamente concluso che, nel gusto dei « Valori plastici » caratterizza la *Natura morta con le uova* del 1924, e le nature morte degli anni verso il Trenta, che testimoniano le appassionate letture dell'artista nei musei di Parigi, puntando su Delacroix e Monet, con una trepidazione atmosferica, ch'è il frutto più duraturo del lirico vagheggiamento di certe spiagge. Nel loro fondo — dirà De Pisis stesso — « una striscia di blu di Prussia, sotto un cielo palpitante », basterà a creare un paesaggio marino.

Sono quadri che sembrano talora nati da un sortilegio, come *I tre pesci sul tappeto*. Opera di autentica magia, dove il linguaggio è fatto soltanto di brevi tocchi di colore smaltato, d'un brivido, talora, che giunge a rivelare la avidità tutta sensuale che sta all'origine d'ogni moto di De Pisis: così delle sue più giovani interpretazioni come dell'ansia più intima e segreta che dovette insieme tormentarlo, cessando soltanto con la sua morte. Ma senza che il poetico afflato in lui venisse mai meno. Tant'è che si è serbato intatto ancora nella struggente pagina della *Natura morta con penna* dipinta a Villa Fiorita nel 1953, ultima vera opera di De Pisis, prima che il male non gli desse più tregua: un dipinto tutto pervaso da una sottile ed inquieta malinconia, in cui il colore più livido e i toni più cupi, « nella fuga musicale del ritmo », assumono il valore dell'ultimo presagio.

**Angelo Dragone**

# Le consultazioni e il pensiero del pri

*(Segue dalla 1ª pagina)*

zioni anticipate, Pieraccini ha detto: « *Abbiamo confermato e confermiamo il programma che il governo Rumor ha e che è in pieno attuazione* ».

Un giornalista gli ha chiesto se ritiene che esista la possibilità di un centro-sinistra a due (costituito cioè solo dalla dc e dal psi).

Pieraccini ha risposto: « *Crediamo che si debba fare ogni sforzo per costituire la vecchia maggioranza con le componenti che la formavano* » (cioè tutti e quattro i partiti di centro-sinistra).

Valori e Ceravolo, del psiup, sono rimasti al Quirinale 45 minuti. Al termine del colloquio con il Capo dello Stato Valori ha detto: « *Siamo contro un monocolore come siamo contro possibili rilanci del centro-sinistra, che è all'origine della crisi* ».

Per il psu sono stati ricevuti da Saragat, alle 13, Orlandi e Schietroma. Cinquanta minuti di colloquio. Poi i due rappresentanti del psu sono usciti dal Quirinale. Orlandi ha detto ai giornalisti: « *Ci sembra che, allo stato delle cose, la soluzione più conforme agli interessi del Paese e della classe lavoratrice sia un governo del partito di maggioranza relativa appoggiato dall'esterno dalle altre forze di centro-sinistra: governo che porti avanti il programma già approvato dal Parlamento* ». « *Una tale situazione* — ha aggiunto Orlandi — *favorirebbe il chiarimento di fondo che ha portato alla costituzione del psi e preparerebbe la via a formazioni di centro-sinistra più organiche* ».

La Malfa, per il pri, viene ricevuto stasera. Al Consiglio nazionale del pri ha tuttavia illustrato una relazione che precisa gli orientamenti dei repubblicani. Il pri, dice La Malfa nella relazione, non parteciperà al nuovo governo; è disposto, tuttavia, ad appoggiare dall'esterno un gabinetto di centro-sinistra di cui facciano parte la dc e i due partiti socialisti.

Nella Uil il psu sta organizzando un sollevamento della base contro Viglianesi, il segretario generale (che si è posto con la nuova maggioranza del psi).

**m. p.**

## Contestazioni nel pli alla linea Malagodi

Roma, sabato sera.

(l. g.) Nuovi episodi di « contestazione » alla « linea Malagodi » all'interno del pli. Il « leader » liberale ha inviato oggi ai consiglieri nazionali e ai segretari provinciali regionali una lettera nella quale li informa che è stato dato mandato al presidente e al segretario generale del partito « di convocare il Consiglio nazionale attorno alla metà di settembre per un esame della situazione politica ».

A questa decisione, che ha avuto il voto contrario di due membri della direzione, gli esponenti della corrente « presenza liberale » (sinistra) hanno deciso di opporsi con la raccolta, a termine di statuto, delle previste 31 firme necessarie per la convocazione straordinaria del Consiglio nazionale.

Secondo gli esponenti della sinistra del pli, la crisi seguita alla scissione socialista « rappresenta una situazione di emergenza » tale da richiedere un'immediata convocazione del Consiglio.

la settimana nelle borse

# La crisi politica deprime la quota

**Dopo il « lunedì nero » c'è stato un accenno di ripresa ma la chiusura dell'ottava è avvenuta ancora in ribasso - La perdita netta è del 3,1 per cento**

MILANO, sabato sera.

Nella settimana, la crisi politica e in seguito le incertezze sulla possibilità di formare entro breve tempo un nuovo governo hanno largamente condizionato il mercato. Inoltre le scadenze tecniche sono ormai alle porte (lunedì prossimo si avrà la risposta premi e il giorno successivo i riporti) e questo periodo non è mai molto favorevole alle nuove iniziative, perché gli operatori preferiscono tirare i remi in barca e sistemare le proprie posizioni.

La settimana, comunque, è stata ricca di contrasti e di colpi di scena. Lunedì, la notizia della crisi di governo ha avuto per le nostre Borse l'effetto d'un vero e proprio colpo di fulmine, anche perché negli ambienti finanziari si sperava che la situazione politica avrebbe trovato una via d'uscita, senza giungere a soluzioni così estreme. La delusione è stata quindi tanto più forte e le nostre Borse ne hanno risentito pesantemente. Soprattutto in apertura la pressione dell'offerta è stata veramente notevole e, benché in chiusura si sia avuto un maggiore equilibrio, la giornata s'è conclusa con un pesante passivo: — 3,75 %, che rappresenta il ribasso più marcato in una sola riunione dal 28 febbraio 1967. Il lavoro è stato imponente, con quasi 3 milioni e mezzo di titoli scambiati, per oltre 12 miliardi.

Dopo la burrasca, si è avuta una breve reazione positiva e martedì, sia pure tra alcuni contrasti, i compratori sono passati al contrattacco. Si sono notati numerosi spunti, per titoli particolari e per quei valori che avevano subito le maggiori falcidie. Sono state recuperate quasi per metà le perdite precedenti (+ 1,55). Il mercato è apparso però, in seguito, privo dell'energia necessaria per proseguire sulla strada del ricupero: mercoledì e giovedì si sono avute due riunioni di consolidamento. Tutti i principali valori sono apparsi trascurati e si sono poste in luce soltanto alcune iniziative particolari (— 0,4 % complessivamente). Ieri poi, dopo un inizio resistente, con diversi titoli in discreta evidenza, si assisteva nel finale ad una nuova pressione di realizzi, che riportava le quotazioni a livelli non lontani dalle chiusure di lunedì (— 0,5 %).

L'indice « Il Sole-24 Ore » segna così una perdita del 3,1 %, passando da 75,75 del venerdì precedente a 73,35. L'attività è apparsa in diminuzione nelle ultime sedute; ieri si sono scambiati appena 2.563.975 titoli.

Nel complesso, solo alcuni assicurativi si sono posti in buona evidenza. Eccezionale il comportamento della Fondiaria Vita, che era, in fine ottava, ai massimi assoluti. Qualche iniziativa sui titoli immobiliari è rientrata quasi subito. Resistenti i Italcementi. Gli altri valori che s'erano messi in evidenza nelle scorse ottave, come Snia, Lepetit, Roma e Mediobanca, sono tornati nell'ombra. Sacrificate Olivetti, Viscosa e Fiat, nonostante queste ultime abbiano annunciato ottimi risultati aziendali per il primo semestre dell'anno.

**r. c.**



## DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO. — Il bimbo super-robusto e la mamma, sfuggiti alla terribile zia Soso, hanno trovato ospitalità presso un ex-sindaco, che alleva cani. Ma nella fattoria si trova anche uno strano animale, incrocio fra un cane e una pantera, che alcuni malfattori hanno addestrato a compiere rapine.

434 — (continua)

POLEMICHE IN GERMANIA SULL'EDUCAZIONE DEI GIOVANI

# No all'«atlante del sesso» perché manca di poesia

**Il volume (stampato in grande tiratura per distribuirlo nelle scuole) è un'iniziativa del ministro federale della Sanità, signora Strobel - I «Laender» l'hanno bocciato: esso (dicono i critici) riduce i fenomeni dell'amore e della riproduzione a puro oggetto di osservazione biologica - Si vuole che non sia ignorata la loro dimensione spirituale**

*La notizia che in Germania, a cura del governo federale, era stato preparato un «Atlante sessuale» a uso dei ragazzi fra i 14 e i 18, aveva fatto il giro del mondo. Era la prima volta — almeno in un Paese occidentale — che lo Stato si rendeva interprete di una delle necessità più sentite da pedagoghi, moralisti, psicologi e decideva di intervenire direttamente, attraverso un suo organismo scientifico altamente qualificato, nella delicatissima materia dell'educazione sessuale dei giovani.*

*Due giorni fa, le agenzie di informazione hanno fatto sapere che l'iniziativa è stata praticamente bocciata in tutti i Länder di cui si compone la Repubblica federale tedesca. I ministri dell'Istruzione pubblica di tutte le regioni, generalmente democristiani, hanno ritenuto che il volume — voluto dal ministro federale della Sanità, la signora Käte Strobel, socialista — sia troppo crudo, troppo realistico nell'esposizione dei misteri della natura sessuale dell'uomo; la critica più pungente è stata questa: l'«Atlante» riduce la persona e le sue passioni a puro oggetto di osservazione biologica; tutti i fatti relativi al sesso sono presentati sotto la sola luce della procreazione della specie, come se la sessualità umana fosse in tutto simile a quella delle piante e degli animali.*

*Può sembrare paradossale che proprio dall'opinione pubblica cattolico-protestante che fornisce i quadri dirigenti della dc tedesca sia venuta un'accusa di questo genere. Fino a qualche anno fa la Chiesa riteneva come fine primario del matrimonio proprio la procreazione dei figli; ci si poteva dunque attendere che un tipo di divulgazione puramente biologica dei fatti sessuali soddisfacesse — almeno da un punto di vista generale — le aspettative di quegli ambienti. La reazione è stata invece vivacissima, e in linea con il più recente insegnamento della Chiesa, che riconosce al legittimo soddisfacimento dei bisogni sessuali dell'uomo e della donna — visti anche nella loro dimensione spirituale — un ruolo di estrema importanza, nel buon uso del matrimonio.*

*La critica di fondo resta tuttavia ancorata al tradizionale senso del pudore che per secoli ha costituito il fondamento dell'educazione sentimentale dei giovani. Questa educazione è oggi ancora valida? E' quello che la signora Strobel contesta. Essa è convinta che al giorno d'oggi i giovani abbiano la maturità necessaria a capire le cose del sesso con naturalezza e semplicità, psicologicamente liberi da certi antichi e paralizzanti tabù.*

*Per questo l'«Atlante del sesso», compilato da un gruppo di esperti del «Centro federale di informazione sanitaria», composto di 48 pagine (metà testo, metà illustrazioni), posto in vendita a meno di settecento lire italiane e tirato in gran numero di esemplari in vista dell'eventuale distribuzione gratuita in tutte le scuole medie, illustra, con un linguaggio rigidamente scientifico, il processo di fecondazione della donna, la gravidanza e il modo di prevenirla o di interromperla, la nascita del bambino, le pratiche sessuali di vario genere, compresa la masturbazione (di cui si dice che, fra i ragazzi e le ragazze, è «un normale fenomeno dell'adolescenza»). I capitoli del volume sono dodici.*

*La motivazione fondamentale che ha mosso gli autori del testo a compilarlo, e a compilarlo in un certo modo, è stata questa: «Nessun esercito lascia alle reclute delle bombe a mano, senza spiegar loro come servirsene. Solo così si è sicuri che le reclute non combineranno guai». Una grande e diffusa rivista tedesca ha commentato questa frase osservando, molto giustamente, che il paragone — oltreché essere tipicamente teutonico — è molto infelice.*

*Tale vistosa mancanza di sensibilità è esattamente la lacuna che i critici hanno rimproverato a tutto il testo dell'«Atlante». Molti censori hanno chiesto che il volume sia completato con una ricerca sugli aspetti psicologici e sociologici della sessualità; e quasi tutti hanno lamentato il tono eccessivamente freddo e scientifico con cui fatti naturali in sé spesso altamente poetici e romantici sono presentati a menti di giovanissimi che non si possono pensare tutti egualmente preparati a riceverlo e a comprenderlo. Il biologo inglese Alex Comfort ha osservato: «Presupposti, prescrizioni e programmi, basati su un'età media di sviluppo, hanno i medesimi svantaggi dei cappelli di misura media». Cioè vanno bene per un numero limitato di teste.*

*Il problema è qui al suo nucleo centrale: qual è la sede più adatta per l'educazione sessuale dei giovani? Molti genitori tedeschi — e non c'è ragione di credere che altrove sia diverso — anzi la loro netta maggioranza, è dell'opinione che nessuno meglio di un padre o di una madre può parlare ai figli di certe cose; soltanto il 18 per cento dei genitori, ha riconosciuto la stessa signora Strobel in una conferenza stampa, è favorevole ad affidare questo insegnamento alla scuola; e il 14 per cento è incline a ritenere che il veicolo migliore di informazione sia fornito da una stretta collaborazione fra scuola e famiglia.*

*Una recente indagine svolta fra giovani in Francia ha permesso di stabilire che l'educazione sessuale — che è anche un'educazione sentimentale — diventa perfettamente naturale e priva di conseguenze psicologico-morali negative nelle famiglie numerose, e soprattutto in quelle in cui una felice confidenza fra genitori e fratelli permette di imparare con serenità i fatti fondamentali della vita. La stessa inchiesta ha rivelato che i figli unici sono, al contrario, gli allievi più difficili per qualunque tipo di insegnamento sessuale.*

*Che valore si può dunque attribuire a un ammaestramento attraverso le pagine di un «atlante» governativo? Le risposte sulla stampa tedesca sono state molte, e in prevalenza negative. Eccone alcune.* «Che cosa resta della sessualità dell'individuo se ci si limita a quello che, senza cambiare una virgola, può essere copiato in un volume di biologia? Le belle speranze pedagogiche non devono far dimenticare quanto sia elevato il prezzo pagato per la sobrietà di queste informazioni scientifiche». «Tutto ciò che nella sessualità umana è connesso con la felicità, la disperazione, la passione, il destino degli individui non interessa il limitato punto di vista clinico-biologico degli specialisti autori di questo libro». «Il paragrafo "L'unione sessuale fra l'uomo e la donna" si trova sotto il capitolo intitolato "fertilizzazione". Ciò può sembrare del tutto naturale al biologo e al medico, ma una persona con diversa sensibilità può giudicare questa subordinazione una grottesca e fatale semplificazione delle cose, come se Freud non fosse mai esistito, come se l'unione sessuale non avesse altro fine che la fertilizzazione».

*Come si vede da questi esempi, all'«Atlante» viene rimproverata soprattutto la assenza di quella poesia che sembra il necessario complemento di ogni discorso sull'amore.*

*Si può concludere con un'altra osservazione dello psicologo inglese Comfort:* «L'atteggiamento dei genitori nei confronti del sesso è molto più importante della trasmissione di nozioni pratiche, per quanto queste possano essere importanti. Ciò che importa maggiormente nell'educazione sessuale è l'esempio che diamo con il nostro comportamento verso queste cose». *Dunque, nessuna «censura» familiare sul sesso, nessuna paura, nessuna inibizione nel parlare ai figli, con dolcezza e nello scrupolo di dire sempre la verità. Il sesso non è una cosa vergognosa: lo diventa quando lo si nasconde dietro falsi pudori, dietro pruriginose cortine di silenzio.*

**Giuseppe Del Colle**

## Le vacanze di Patty

Vacanze di lavoro per Patty Pravo, impegnata ogni sera nei «dancing» delle due Riviere (Telefoto)

## Hyde Park: marijuana per tutti

Sotto gli occhi di un comprensivo policemen, ragazzi e ragazze hippies si sfrenano a Londra in una danza da drogati

LE RICOVERATE SONO QUASI TUTTE GIOVANI FRA I 16 E I 22 ANNI

# Fra le suore inglesi che tentano di salvare le ragazze drogate

**Molte non resistono e fuggono; soltanto un terzo escono guarite - «Legalizzare la marijuana? Uno sbaglio enorme: è il primo passo verso stupefacenti ancora peggiori» - Qualcuna è stata avviata al vizio dal padre**

**nostro servizio**

Londra, luglio.

Siamo nel convento dell'Ordine anglicano di Maria Vergine, a Thorpe, un villaggio a circa trenta chilometri da Londra. E' un bell'edificio, sprofondato nel verde, silenzioso, ordinato, un placido laghetto. Qui l'inferno della droga confina con il paradiso della mistica.

Mary Allison è la madre superiora, donna dinamica, sicura. Ci riceve nel suo studio che dà sull'immenso parco. Madre Allison e le sue consorelle si dedicano alla cura delle giovani donne vittime della droga. Sono più esperte in problemi di stupefacenti della squadra narcotici di Scotland Yard. L'Ordine di Maria Vergine si interessa al problema della droga dal 1890. Una volta qui venivano ricoverate le infermiere che cedevano alla tentazione di provare gli stupefacenti ai quali avevano facile accesso. Ora le degenti sono quasi tutte ragazze dai 16 ai 22 anni.

Il convento di Thorpe è l'ultima tappa per le drogate. O si curano o precipiteranno lungo la china della dannazione che porta, prima o poi, ad una morte prematura. Non è eccezionale sentire nel chiostro le urla delle ragazze che reclamano la loro dose di stupefacente.

Qualche volta, una ragazza depressa si taglia le vene. Il salto dallo squallido mondo del vizio a quello sereno del convento è spesso troppo lungo per le infelici. Molte fuggono verso le luci del West End di Londra, ove non è difficile reperire una droga, specie se si è carine e giovani. Altre si fanno portare dosi di morfina o di eroina nel convento da amici o amiche del giro. Solo un terzo delle ricoverate si cura.

Spiega la madre superiora: *«Naturalmente le droghe che diamo alle ragazze sono strettamente controllate e vengono progressivamente ridotte sino alla guarigione. Ma è una strada lunga e difficile quella della redenzione: noi insistiamo perché le fanciulle restino con noi un intero anno.*

*«Molte non resistono e fuggono. Qualche volta le riprendiamo. Queste ragazze arrivano da noi su segnalazione dei tribunali, [illegible] ai quali tutte le drogate finiscono per una ragione o per l'altra. Quelle di famiglia benestante pagano la retta, le povere vengono ospitate gratis, ma lo Stato contribuisce nella misura di 12.000 lire alla settimana al loro mantenimento.*

*«Le ragazze godono di molta libertà. La porta principale è sempre aperta. Possono uscire per fare acquisti o per una passeggiata, ma in genere le faccio accompagnare da una suora. Nel convento abbiamo una suora laureata in medicina e uno psichiatra visita regolarmente le pazienti. Non facciamo prediche. Non sono neppure tenute ad assistere alle cerimonie religiose. Molte sono del tutto corrotte, prive di senso morale e i rapporti con loro — anche per il linguaggio che usano — sono spesso difficili».*

Non tutte trovano facile ascoltare la musica dell'organo dopo anni di «juke box». Dice una ricoverata: *«I primi tempi sono stati difficilissimi. Siamo costrette a seguire una certa disciplina. Non a lavorare nell'orto e ad aiutare nelle mansioni domestiche, comunque non possiamo stare con le mani in mano tutto il giorno. Io ho avuto una vita particolarmente sfortunata.*

*«Fu mio padre, quando ero giovanissima, ad avviarmi sulla strada del vizio e della droga. Mi offrì una sigaretta alla marijuana. Due anni dopo cominciai a prendere le droghe che uccidono: eroina, cocaina. Non ci vuole molta fantasia per capire in che modo mi procurassi questi costosi stupefacenti. Mio padre è ora in prigione. Quando esco, spero di trovare un posto di cameriera in un ristorante e di vivere un'esistenza migliore».*

Dalla vita sregolata di Soho alla cappella della Vergine. Le ragazze riposano, studiano, lavorano. Una vita ordinata, che può essere la premessa di una rinascita. Chiedo a Rebecca Nildred, la suora più anziana, che cosa pensa della campagna in corso per legalizzare l'uso della marijuana.

Dice: *«Uno sbaglio enorme: questa droga cosiddetta leggera costituisce quasi sempre il primo passo verso le "droghe bianche". Non so se sia peccato o no usare la "canapa indiana", ma so è di certo venderla e ridursi in uno stato miserabile, prendendola. Ma chi comincia a fumarla — questa è almeno la mia esperienza trentennale — crede di essere immune dagli effetti nocivi dello stupefacente. Se dovessi riassumere il problema in una frase, direi che la droga dilaga perché è troppo facilmente reperibile».*

E' ora del tè. Le ragazze rientrano dal giardino, vanno nel refettorio. Si sente un inno. Sono dodici giovani drogate. Solo quattro — secondo le statistiche di sorella Rebecca — guariranno.

**Fausto Frosini**

DETTO FRA NOI

# Vacanze in biblioteca

Lettera della signora Lina Romano, Torino:

«Sono da anni sua attenta lettrice e ora mi permetto di scriverle per avere da lei un suggerimento. Sin da piccola (ringraziando non so chi, sono cresciuta in un orfanotrofio) ho avuto il sogno d'imparare, ma non mi è mai stato possibile prima d'ora di togliere dal mio modesto stipendio d'operaia neanche una lira da spendere in libri, e mi sono sempre rivolta alla biblioteca della ditta dove lavoro. Ma ormai quei libri credo di averli passati tutti, a parte che, come lei immaginerà, erano romanzi e «gialli», niente che potesse fare una cultura a chi adora leggere, ma è completamente priva d'una base. Da poco mi sono sposata e mio marito che è un bravo falegname mi ha costruito una stupenda libreria che occupa una parete del soggiorno fino alla volta; inoltre, dispongo di duecentomila lire che sono il regalo di nozze dei compagni di lavoro e mio marito m'incoraggia a comperare con questi soldi dei libri e riempire il nostro bel mobile, perché è stupido tenerlo vuoto, soprattutto quando si ha la passione di leggere. Qualcuno giudicherà che sono pazza a spendere duecentomila lire in libri (io che non ho mai avuto un soldo), ma non c'è niente che mi piaccia di più; solo vorrei spendere con criterio il mio capitale. Togliermi di dosso l'ignoranza con libri scelti bene e riuscire, forse in un lontano avvenire, a sentirmi un poco istruita. Per questo mi rivolgo a lei, ho bisogno che mi dica da dove iniziare e [illegible] presto perché ho fretta di cominciare. La lettura sarà la nostra vacanza, anche per mio marito i bei libri sono un regalo. Grazie».

*Ho un debole per le lettere come questa (infrequenti, purtroppo). Ho un debole per le donne che, invece di lamentarsi e sempre lamentarsi del loro ruolo di spettatrici davanti alla ribalta della vita, cercano di diventare protagoniste. E trovano con sicuro istinto la strada giusta (l'unica) che non è quella cui fa capo il marito ricco o l'amico influente o il produttore cinematografico, ma un'anziana e scontrosa signora chiamata Cultura. Col suo aiuto, le donne prigioniere d'una routine scoprono il modo di evadere, le donne sole trovano compagnia, le donne dubbiose conquistano certezze, le donne brutte acquistano l'imponderabile qualcosa che, se non raddrizza gli occhi storti o accorcia i nasi lunghi, li illumina dal di dentro con una lampada particolare (la mia interiore modella le fisionomie meglio di qualunque chirurgo estetico). Questa luce permette a un occhio esperto di distinguere in un gruppo di donne, e con minime probabilità di errore, quelle che non partecipano a niente, adagiandosi in un placido semianalfabetismo, da quelle che hanno studiato, hanno letto, hanno ascoltato buona musica, hanno visitato musei, si sono interessate a problemi, hanno cercato risposta a qualche perché; oppure, hanno sognato fin da bambine d'istruirsi e ora sono decise a «togliersi di dosso l'ignoranza», spendendo in «bei libri» il loro unico meraviglioso capitale, come la lettrice torinese. Mi piace molto questa Lina col suo bravo falegname e vorrei che la loro «stupenda libreria» si riempisse di libri adatti. Dico adatti a un primo felice viaggio nel paese della conoscenza. Ma non posso tracciar l'itinerario senza indicazioni sul punto di partenza (quali libri hanno letto sinora?), i gusti, le attitudini: amano la storia, la geografia, l'archeologia, la poesia, l'arte, la musica, il romanzo classico, il romanzo moderno, le biografie romanzate, la scienza, la fantascienza (che ora, alla vigilia dello sbarco sulla Luna, può esser cultura)? Dovrebbero precisarmelo, se vogliono veramente «spender bene» i loro soldi. Il mondo scritto è paurosamente vasto e non si può tentare di esplorarne che qualche cantuccio. Bisogna scegliere una direzione e spingersi in quel senso il più lontano possibile. Tutte le strade possono portare a «una» cultura. E ha maggiori probabilità di diventar colto chi approfondisce un determinato settore (con gli sconfinamenti d'obbligo nei campi attigui: la storia di Cesare, per esempio, è anche la geografia dell'impero romano, è la filosofia di Seneca, è la poesia di Virgilio, è le commedie di Plauto, è gli epigrammi di Marziale, tanto per riassumere un'epoca), che chi sfarfalleggia a casaccio, ora qua ora là.*

Lettera del signor D.V., Novara:

«Mia moglie è una bravissima ragazza, una vera perla nei lavori domestici, solo che non sta zitta un momento. A me non è mai possibile dire verbo. Come chiuderle la bocca senza urtarla?».

*Abbracciandola teneramente e approfittando di quella pausa per prendere la parola.*

Lettera di «Marziano», Pisa:

«"Dio li fa, poi li appaia", è un vecchio proverbio. Ho sentito dire che Onassis da una parte fa il [illegible] per sui pubblicitari, dall'altra si mostra abbastanza parsimonioso. Se questo è vero, ha trovato proprio l'anima gemella in Jacqueline, almeno da quanto oggi scrive la sua ex-segretaria. Nei tempi del fulgore, l'allora signora Kennedy spendeva patrimoni per il suo guardaroba, ma era una [illegible] nella vita privata. Faceva raccogliere i bicchieri lasciati dagli ospiti e offriva gli avanzi di liquore ad altri ospiti, utilizzava per il "ménage" della Casa Bianca i generi alimentari mandati da varie ditte per gli [illegible], ordinava ai camerieri che andavano a fare la spesa nei supermercati di farsi dare le marche da applicare sui libretti (che una volta riempiti permettevano di ottenere un regalo) e cercava compratori per i suoi abiti smessi. Mi sembra che il presente ritratto somigli pochino a quello che ci veniva ammannito fino a poco tempo fa. Però, che roba».

*Churchill raccomandava: «Non fatevi mai vedere in mutande dal vostro cameriere». Raccomandazione saggia, ma inapplicabile, almeno sinché i personaggi porteranno mutande e avranno camerieri. O maggiordomi. O autisti. O segretarie private. Tutta brava gente che pensa, mettendosi al servizio del personaggio: «Per male che vada (il personaggio non è quasi mai largo nella paga), lo vedrò in mutande e un giorno mi rifarò mettendogliele in piazza». Le mutande di Napoleone vennero messe in piazza dal cameriere Constant, quelle di [illegible] dal cameriere Navarra e dall'autista [illegible], quelle della regina Elisabetta dal maggiordomo Smith (o forse Jones), eccetera. Non vedo perché l'ex-prima donna degli Stati Uniti dovesse farla franca. Non solo portava mutande, ma forse le rivendeva quand'erano usate. E non pagava lautamente la sua segretaria, Maria Gallangher, che ora si rifà con l'inevitabile «memoriale». Però, che noia.*

Lettera della signora N. N., Torino:

«Da ragazza ebbi un figlio, che abbandonai. Venne adottato da due coniugi e io non lo cercai più anche perché nel frattempo mi ero innamorata dell'uomo che poi è diventato mio marito. Lui sa tutto di me, ma è l'unico (ci siamo trasferiti in un'altra città). Abbiamo una figlia che ora ha sedici anni, è una bellissima ragazza e i giovanotti le corrono dietro. Per il momento non ho motivi di [illegible], ma vivo nel timore che cerchi in qualche trappola come capitò a me. Debbo raccontarle ogni cosa perché impari la vita?».

*No. Può insegnarle la vita anche senza metterle davanti, come brutto esempio, sé stessa.*

● *Una lettrice, Torino:* La vergognosa «tratta dei bambini» continuerà anche se la beneficenza sarà un appalto in mani laiche o confessionali. Non esiste possibilità di «veri controlli», dal momento che sottoprefetti, vescovi e autorità in genere, preannunciano le loro visite. ● *Franca R., Torino:* Trapianti e pilastri richiedono gengive sane. E temo non sia il suo caso. Provi a consultare il dottor Riccardo Zappegno, che la favorirà in ogni senso. ● *Pinuccia Lanza, Torino:* Cercherò di procurarle l'indirizzo che le occorre. ● *Teresa Melli, Torino:* Non mi è possibile dare appuntamenti, scusi. Mi dica con precisione che cosa dovrei fare per sua figlia, la quale, immagino, usufruirà di una «mutua». ● *G. Signoretti, Novara:* Per vedere «cariche assegnate in base a criteri [illegible] nepotistici» non occorre andare in Sicilia, basta rimanere in Piemonte. Se certe «cariche» torinesi potessero parlare... ● *Una moglie, Genova:* Faccia sciopero. E' ora che anche le mogli incomincino.

**Clara Grifoni**

cronaca cittadina



**Ancora acque agitate negli esami di Stato**

# Polemiche al Margara «Troppe domande tranello»

**Le proteste riguardano una commissione per la maturità scientifica - Numerose telefonate di genitori preoccupati, ieri lunga visita dell'ispettore prof. Lama - Tra i quesiti insidiosi: «Quando si è sposata la sorella del Leopardi?»**

Ancora acque agitate per gli esami di maturità. Al «Margara» la commissione che esamina gli studenti dello Scientifico è accusata di interrogare «all'antica» senza tenere conto delle disposizioni impartite dal ministero nel nuovo spirito della riforma. «*Siamo sconcertati* — ci ha dichiarato stamane uno dei candidati —. *Gli interrogatori ai quali abbiamo assistito, specie quelli di italiano (professoressa Bruna Minucci Nuterni di Arezzo) sono ispirati al più schietto nozionismo. Non soltanto l'esame è un susseguirsi di domandine tranello vecchio tipo, ma i commissari sembrano essersi passata la parola per insistere a lungo su ogni argomento, come in un processo. Inoltre più volte la nostra professoressa Maria Subrizi che tentava di orientare l'interrogatorio è stata invitata a non intervenire. Come possiamo aver fiducia dopo quello che abbiamo sentito nei giorni scorsi?*».

Al Margara ci siamo recati in seguito a numerose telefonate di genitori preoccupati che ci avevano segnalato la particolare severità della commissione presieduta dalla professoressa Angela Codazzi, una docente molto anziana che insegna all'Università di Milano. «*Siamo tanto preoccupati* — ci hanno detto — *che abbiamo sollecitato la visita di un ispettore*».

Ieri infatti al Margara è giunto l'ispettore professor Lama. «*La visita dell'ispettore* — ci ha però spiegato la professoressa Codazzi — *rientra nella prassi normale*». Ci ha pure precisato che ritiene opportuni interrogatori particolarmente lunghi, di

La presidente della Commissione, prof.ssa Angela Codazzi, fa firmare i fogli d'esame

un'ora e mezzo almeno, per accertare meglio la preparazione degli studenti.

Il prof. Lama ha visitato la commissione dello Scientifico per ultima (al Margara lavorano altre due commissioni per la maturità classica); ha assistito all'interrogatorio di Marco Blisa (scienze e fisica); poi si è trattenuto quaranta minuti con la commissione esaminatrice.

Stamane sono stati interrogati Alessandro Barera, Gabriella Bruzzone, Giovanni Bugata, Giorgio Castraghi e Maria Simona Castello: tre di italiano e due di inglese. Gli esami al Margara termineranno lunedì; poi la commissione si trasferirà al Galileo Ferraris.

Ed ecco alcuni esempi di domande: «*Quando si è sposata Paolina, la sorella di Leopardi?*», «*Come è morto don Rodrigo nell'edizione del "Fermo e Lucia" di Manzoni?*». Riferimenti sul Saul dell'Alfieri (fuori programma) e sul Somnium Scipionis di Dante. «*Perché Cacciaguida nel 17° canto del Paradiso dantesco percorre la croce da destra a sinistra e dall'alto in basso?*». Risposta: «*Perché nel mezzo c'era il Cristo*».

**Si conclude il processo per i tumulti di corso Traiano**

# Sentenza dopo 5 ore

**Alle 10,30 i giudici sono entrati in camera di consiglio - Nelle ultime arringhe la difesa ha ribadito che «il corteo era pacifico» - Un avvocato: «Non dimentichiamo che nel trambusto anche agenti e carabinieri possono sbagliare»**

Ore d'ansia per i 29 arrestati nei tumulti di corso Traiano. I giudici della 3ª sezione del Tribunale (pres. Iannibelli) sono in camera di consiglio dalle 10,45 e stanno per decidere il verdetto. In aula l'atmosfera è tesa. Davanti al Palazzo di Giustizia e nella stessa aula polizia e carabinieri hanno predisposto un imponente servizio d'ordine.

I giudici dovranno dire se le 29 persone portate dinanzi a loro sono colpevoli dei reati di cui sono accusati: resistenza, oltraggio, blocco stradale, adunata sediziosa, mancato adempimento all'ordine di sciogliersi. Ma il Tribunale, nella sentenza, dovrà anche valutare tutto il succedersi dei disordini. «*Mai come in questo processo* — diceva ieri l'avv. Guidetti Serra — *dovrete considerare, nel caso di condanna, l'attenuante che il codice prevede per chi agisce mosso da particolari motivi di carattere morale e sociale. Questi giovani e questi operai erano scesi in piazza per la casa, il posto di lavoro, una condizione di vita migliore. Se questo succede in una città all'avanguardia come la nostra Torino, considerate come debbono essere stati bisogni impellenti da scatenare quattromila persone*».

Un processo politico? Il giudizio degli avvocati è discorde. «*Non lo deve essere* — ha detto Chiaberto — *anche se s'inserisce in un ambiente politico*». «*Certo, un processo politico* — ha invece affermato la Guidetti Serra — *ed è una grande conquista poterlo dire apertamente in un'aula giudiziaria. Insegniamo a questi giovani, anche con le sentenze, come possono far valere i propri diritti*».

Non tutti i difensori si sono occupati della particolare situazione del loro assistito. Parecchi (hanno parlato in 14) si sono soffermati sui disordini in generale. «*Il corteo era pacifico* — ha detto l'avv. Spagnoli — *e la polizia ne era a conoscenza già da parecchi giorni. C'erano in giro manifesti, sono state tenute assemblee preparatorie a Patologia Medica e al Collegio universitario. La verità è che si è voluto impedirlo ad ogni costo, confidando nel fatto che si trattava soltanto di 3-4 mila dimostranti*».

Il difensore ha poi accusato agenti e carabinieri di avere svolto, davanti alla Fiat Mirafiori, un'azione provocatoria. «*Un magistrato ed un giornalista* — ha detto — *mi hanno spiegato come il vicequestore Voria abbia scaldato gli animi assalendo verbalmente, con frasi ingiuriose, i manifestanti*». Spagnoli ha infine aggiunto: «*C'è modo e modo di garantire l'ordine pubblico e, in ogni caso, la polizia non può ignorare i diritti dei cittadini, garantiti dalla Costituzione. Questa volta abbiamo avuto eccessi da una parte e dall'altra, ma sul banco degli imputati c'è solo un gruppo di dimostranti*».

L'avv. Volante si è invece soffermato sul problema del riconoscimento degli imputati. Mentre i 29 arrestati sostengono di non aver commesso alcun reato, tutti i poliziotti e i carabinieri che hanno testimoniato, li hanno riconosciuti: «*Erano loro che lanciavano le pietre, che c'insultavano, che hanno costruito i blocchi stradali*». Secondo il legale: «*La buona fede degli agenti che hanno eseguito i fermi non è da mettersi in dubbio. Non dimentichiamo, però, che nel trambusto anche loro possono sbagliare*».

Chi sono gli imputati? Su questo argomento si è soffermata l'avv. Maria Magnani: «*Sono contestatori* — ha detto — *o figli di papà? No, sono in maggioranza poveri operai, quasi tutti immigrati, venuti al Nord con la speranza di una vita migliore e di una maggiore giustizia sociale. Era il loro sciopero ed il loro corteo. Volevano soltanto dimostrare che a Torino, città del benessere, essi non guadagnano abbastanza per vivere*».

Gli imputati attendono [illegible] la sentenza del processo per «direttissima». I giudici sono in camera di consiglio

**ultima ora**

## Il verdetto alle ore 16: 18 condannati 11 assolti

Dopo oltre 5 ore di riunione in camera di consiglio, i giudici del Tribunale hanno emesso la sentenza verso i 29 imputati. Sono stati condannati 18, ma tutti sono stati rimessi in libertà. Undici sono stati assolti. Di questi, due hanno [illegible] il perdono giudiziale.

**temperature di oggi**

| | |
|---|---|
| massima | + 24,8 |
| minima | + 13,6 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 15,7; ore 8 17,0; press. 742,0; umid. 60%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti moderati, temperatura in lieve aumento. Temperature a Casellei: massima 23,4; minima 10,8; ore 8: 10,4.

## echi di cronaca

***Corsi estivi***
Lezioni private o di gruppo per ogni ordine e grado di studi. Facilitati da nuove disposizioni ministeriali iniziano corsi per esami integrativi dalle seconde e terze professionali alle terze e quarte istituti tecnici. Consulenza gratuita anche per recupero anni studio. Istituto Pedano, via Nizza 107, tel. 657.013.

***Esami di riparazione***
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media, Inferiore e superiore, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, Torino, tel. 540.283, 543.720.

***Fidatevi di Philips! Visitate Negro e Carena***
Via Tripoli 3 - Tel. 323.067. Una gamma completa di apparecchi Philips per le Vostre vacanze: Televisori, registratori, radio portatili, mangiadischi, cassettophone, HI-FI.

***La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949***
877.975, la Or.Te.S. Bertucci «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

***Porte pieghevoli Divisette Via Bogetti 25***
(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

***Tappezzeria in carta Applicatela da Voi***
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

***A domicilio pulitura***
salotti, poltrone, moquettes, tendaggi, tappeti, [illegible] speciale della tintoria Alberti. Telefonare 984.312, si eseguono lavori in provincia.

## Una scena penosa

Una bimba sul marciapiede per suscitare pietà

**Si cerca la coppia fuggiasca di Venaria**

# Ha indotto una sedicenne a scappare con i risparmi

**L'uomo attendeva in auto la ragazza che ha portato con sé tutto il denaro del padre - La denuncia ai carabinieri**

Un giovane ha convinto una sedicenne a fuggire di casa portando via i risparmi della famiglia, mezzo milione circa. Indagini sono in corso per rintracciare la ragazza, ma anche per identificare lo sconosciuto ed accertare le sue responsabilità nell'accaduto. La ragazza è Anna Dellabernardino, nata ad Altamura di Bari nel settembre del 1952. Abita in un caseggiato popolare di corso Matteotti 44, con il padre Giorgio, di 47 anni, la madre Antonia, trentasettenne, la sorella Elena di 20 ed il fratello Franco di 18. Del giovane non si sa quasi nulla ad eccezione che dimostra circa trent'anni ed era al volante di una «1100» blu.

Anna Dellabernardino fino a ieri mattina non aveva dato preoccupazioni alla famiglia. Quieta e assennata, si era diplomata in stenodattilografia e da qualche tempo era impiegata. La fuga è stata scoperta dalla madre ieri verso mezzogiorno, quando è rientrata dalla spesa.

Aprendo l'armadio della figlia ha notato che erano scomparsi tutti i vestiti. Una vicina di casa le ha detto di aver visto Anna scendere le scale con due grosse borse. «*Le ho chiesto* — ha raccontato la donna — *se andava in ferie, ma lei non mi ha risposto. C'era qualcosa di strano nel suo comportamento. L'ho seguita per le scale e l'ho vista salire su una macchina che l'attendeva*».

Anna non ha lasciato biglietti d'addio che spiegassero il motivo della fuga. Non ci sono stati liti in famiglia e la decisione appare inspiegabile ai genitori. Insieme con la ragazza sono spariti tutti i risparmi della famiglia. Evidentemente lo sconosciuto ha convinto la ragazza a prendere il denaro per attuare la fuga.

Anna Dellabernardino

# Sette all'ospedale per la pasta fatta in casa

**Una ragazza di 22 anni è gravissima**

Sette persone sono state ricoverate al Maria Vittoria, avvelenate da cibi guasti. Appartengono alla stessa famiglia. Una ragazza di 22 anni, recentemente operata di appendicite, è in gravi condizioni, gli altri se la caveranno in una settimana.

Abitano in via Boccardo 5, alla Madonna di Campagna, e sono l'operaio Vito Ciarallo, 55 anni, con la moglie Emanuela, 50 anni, ed i figli Stefania, Rita e Antonio, di 22, 16 e 12 anni; un'altra figlia, Maria di 31 anni, ed il marito Domenico Occhiochiuso, 34 anni, abitanti nella stessa casa, al primo piano. Sono tutti originari di San Severo di Foggia. Altri tre figli, Ennio, Mario e Mariuccia, di 15, 14 e 10 anni, stanno bene.

Sembra che ad avvelenarli sia stato un piatto molto semplice che la signora Emanuela Ciarallo cucina spesso: la pasta fatta in casa condita con verdura bollita ed olio. Impossibile dire se è stata la farina della pasta o qualche preparato chimico spruzzato sulla verdura. I tre figli che hanno mangiato pancetta e altre cose, ma non hanno toccato il piatto principale, sono rimasti immuni.

La prima a sentirsi male è stata Stefania, di 22 anni, ancora indebolita per l'operazione chirurgica subita due settimane fa. Durante la notte tutti gli altri hanno poi accusato seri disturbi. Hanno raggiunto l'ospedale alle 5,30 di stamane, ma solo la ragazza è stata ricoverata con prognosi riservata.

Stefania Ciarallo

# Altro intervento della polizia in centro contro la piaga dei bambini accattoni

E' proseguita stamane l'operazione per ripulire la città dagli zingari accattoni. Una camionetta e un furgoncino della polizia hanno perlustrato un'altra zona del centro. Ieri erano stati portati in Questura 4 donne e 14 bambini. La donna, trasferita all'«Amedeo di Savoia» perché ritenuta colpita da una malattia infettiva, è risultata sana: il suo era stato un pretesto per non lasciarsi prendere. «*E' più facile cacciar farfalle che zingari*», commenta l'ispettrice Liliana Melni che dirige queste operazioni.

D'estate Torino è tappa obbligata delle carovane provenienti dall'Europa orientale e dirette verso la Riviera. Sulla scia delle tribù che passano per Torino le vie del centro sono disseminate di accattoni grandi e piccoli e l'accattonaggio è punito dal Codice penale: articoli 670 e 671. Le carovane alle quali appartengono i fermati di questi giorni sono attendate in corso Traiano e Borgo San Paolo.

A chiedere l'elemosina per strada sono soltanto donne e bambini; gli uomini non si vedono. Stanno al campo. Il loro mestiere ufficiale è ancora quello del calderaio. Più di aggiustatori di pentole, ma evidentemente campano con altri mezzi perché le pentole non si aggiustano più nemmeno in campagna. Se zingari e zingarelli importunano i passanti tendendo la mano la dottoressa Melni interviene. «*Ma il mio compito* — dice — *è difficile. Le donne strillano, i bambini, intelligenti e astutissimi sgusciano via come anguille; il pubblico, che spesso si lamenta per questi episodi di mendicità molesta, non da manforte agli agenti, anzi qualche volta sta dalla parte opposta intralciando l'operazione*».

L'ispettrice ha portato anche stamane qualcuno in Questura. Ma poi? Salvo più gravi reati — come il furto o l'impiego dei minori nell'accattonaggio, che però è difficile da provare —, l'unica arma è quella del foglio di via. Le carovane di corso Traiano e di Borgo San Paolo, che erano entrate in Italia il 6 luglio, sono state rimpatriate in Jugoslavia da dove provenivano. Ma per una carovana costretta ad andarsene, altre ne arrivano. «*Perché — ci hanno domandato numerosi lettori — gli zingari sono lasciati passare alle frontiere?*». Risponde un funzionario della Questura: «*Sono tutti muniti di regolare passaporto e non possono essere respinti se incensurati*».

Difficile è la repressione con gli zingari, ma è difficile anche la prevenzione. Il ministero della Pubblica Istruzione ha istituito molte scuole per nomadi. Ne funziona anche una, in Borgo San Paolo diretta dal prof. Decimo, ma minima è la loro incidenza sulle abitudini.

Purtroppo l'unico possibile mezzo rimane quello punitivo al quale però la dottoressa Melni ricorre con molta umanità e comprensione per questi soggetti così diversi da noi. «*Del resto* — dice — *anche con gli accattoni casalinghi, con gli habitués della mendicità possiamo fare ben poco*». A Torino i mendicanti cronici sono una ventina. Molti hanno il cagnolino. «*Spesso ci facciamo precedere dall'accalappiacani. Preso il cane, è più facile prendere il padrone. Ma dopo qualche giorno di guardina, qualche piccola condanna, i mendicanti tornano sulla pubblica via. Che cosa possiamo fare? Non possiamo sempre metterli in prigione e rifiutano il ricovero*».

E poi bisogna stare una leggenda: «*I più* — ci confida l'ispettrice — *non se la passano tanto male: qualcuno ha il conto in banca o i biglietti da diecimila nel pagliericcio*».

## Lo scandalo della colonia tugurio di Imperia

# La vacanza dei 18 bambini era un dramma quotidiano

**L'ufficiale sanitario: «Quando sono entrato in quel posto mi sono trovato davanti ad uno spettacolo indescrivibile. I piccoli dormivano ammucchiati, tre o quattro per letto: lattanti con dodicenni. Un pericolo gravissimo di epidemie» - La direttrice: «Non avevamo trovato niente di meglio» - Undici bimbi sono torinesi**

Ci telefonano da Imperia: *Difficile immaginare una «colonia» di bambini in un sottotetto angusto e triste. Un posto buio, maleodorante, dove si vive a gomito a gomito e non resta neppure lo spazio per un gioco. Eppure questo è il drammatico spettacolo che si è presentato ieri agli occhi degli agenti di polizia di Imperia, quando sono entrati nell'alloggio all'ultimo piano di via San Leonardo 16. In quattro stanze e un gabinetto, c'erano diciotto bambini di cui undici torinesi. Se si tien conto che una stanza era occupata dalle tre donne che mandavano avanti la «colonia» e una era riservata alla cucina, è difficile addirittura immaginare in quale stato di abbandono vivessero i bimbi.*

*Una «colonia» suggerisce immagini gioiose. Bimbi che giocano sulla sabbia o corrono gridando felici verso il mare. Ed è stato proprio sfruttando questa immagine che le tre sciagurate donne torinesi (Giuliana Bobbio in Cordero, 26 anni, «direttrice», Enrica Caiero e Marina Canta, 18 anni «assistenti») erano riuscite a farsi affidare i diciotto bambini da un'età minima di due mesi ad una massima di 12 anni.*

*Undici, come abbiamo detto, sono anch'essi torinesi. Sono: Francesco Santucci di 11 anni, via Palazzo di Città 10; Rosa e Aldo Torrente, rispettivamente di 7 e 10 anni, di Rivoli; Maria Grazia Palta di 3 anni, via Nizza 5; Orazio e Giuseppina D'Agata, di 2 e 4 anni, via Belfiore 19; Rosa e Manuela Cancelli, di 2 mesi e di 2 anni, via Belfiore 19, Roberto Cacello di 4 anni, piazza Vittorio 15; Sergio Brero, di 3 anni, via Lanzo 20; e Marisa Nigra di 4 anni, via Sacchi 4.*

*Il prof. Morutzu, ufficiale sanitario di Imperia, il primo che ha dato l'allarme chiedendo l'intervento della polizia, era stato avvisato dagli inquilini della casa e di quelle vicine. Il puzzo che usciva dall'alloggio dov'erano ospitati i bimbi, con il passare dei giorni si era fatto insopportabile. Il gabinetto era intasato ed aveva addirittura provocato un allagamento con danni ai soffitti dell'appartamento sottostante. Negli ultimi giorni, il gabinetto era stato sostituito da un secchio che veniva poi svuotato in fondo alle scale della casa a sprezzo di ogni norma igienica.*

Nello sguardo di questo bimbo c'è soltanto spavento: i giorni in «colonia» sono stati una dolorosa esperienza

*Dice il prof. Morutzu:* «Quando sono entrato in quel posto, mi sono trovato davanti ad uno spettacolo indescrivibile. I diciotto bambini erano praticamente ammucchiati nelle stanzette e dormivano in tre o quattro nello stesso letto. Stavano insieme lattanti di due, cinque e otto mesi, e bambini di dodici anni.

«Il gabinetto, praticamente inefficiente, con questo caldo poteva provocare malattie gravissime: dall'epatite virale al tifo. Non soltanto per gli ospiti della «colonia», ma anche per gli abitanti delle case vicine.

«La cucina è quasi completamente priva di idonea attrezzatura e vasellame. Un solo cucchiaio ed una sola tazza servivano per diversi bimbi.

«L'intero appartamento, quasi una soffitta, è in condizioni di grave decadimento e non sarebbe idoneo ad accogliere neppure una sola famiglia di poche persone».

*La polizia ha già raccolto vasta documentazione in proposito. Nessuna accusa è ancora stata rivolta alle tre donne responsabili di un simile stato di cose, ma le prime risultanze dell'inchiesta sono già al vaglio della Procura della Repubblica. Sembra che, alle madri dei bimbi, venisse richiesta una retta mensile variante tra le 30 e le 35 mila lire.*

*Una delle assistenti, la diciottenne Enrica Caiero, ha accolto gli agenti che bussavano alla porta della «colonia», con un'incredibile sequela di insulti e frasi scurrili. I bambini guardavano sbalorditi, qualcuno piangeva. Si può quindi immaginare in quale clima morale, oltre all'allucinante situazione materiale, vivessero i piccoli ospiti.*

*Da ieri sera, grazie al tempestivo intervento delle autorità, lo squallido alloggio di via San Leonardo è deserto. Partite tra invettive e insulti le tre responsabili della «colonia», i bimbi sono ora ospiti dell'Istituto assistenza infanzia di Imperia. Tre di essi sono tornati con le madri, una famiglia e due torinesi, che si trovavano in vacanza a Sanremo. Gli altri aspettano. Purtroppo la situazione familiare di molti è incerta ed è difficile dire quale ambiente troveranno al ritorno a casa.*

*Giuliana Bobbio Cordero, la «direttrice», è l'unica che abbia cercato di giustificarsi. Già in passato era stata diffidata dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e dal Centro Tutela Minori di Torino, ma aveva ripreso la sua attività ad Imperia nel maggio scorso affittando con l'inganno (diceva di dover trascorrere le vacanze con la famiglia) un normale appartamento. Appena scoperta la sua attività di «educatrice», era stata sfrattata. Così ai primi di luglio era finita nella città vecchia, nello squallido alloggio sotto il tetto. Allargando le braccia, ha detto: «Non avevo trovato di meglio».*

Due mamme torinesi escono dal miserando alloggio: sono corse a riprendersi i loro figli

## TRAVOLTA DALLA FOLLIA

Antonina Ravo in Bosco viene portata a braccia nel pronto soccorso del Maria Vittoria

# Ossessionata dal pianto della figlia una donna si getta dal primo piano

**Ha 37 anni, da tempo soffriva di esaurimento - Ieri sera ha avuto una crisi, stamane ha scavalcato la finestra, in corso Tassoni, e si è lanciata nel vuoto - Morente all'ospedale**

Ossessionata dal pianto della sua bambina di appena tre mesi, una madre si è gettata dalla finestra del primo piano di uno stabile di corso Tassoni 70/3. La donna, Antonina Ravo, 37 anni, is lasaria; è sposata con Luigi Bosco, che ha un'impresa per la pulizia dei vetri, ed ha due figli: Gianfranco di 6 anni e Caterina di 3 mesi. La piccola è molto irrequieta. Fin dalla nascita dorme pochissimo e piange di frequente. Praticamente non lascia mai dormire la mamma. Mesi e mesi senza potersi riposare a sufficienza, hanno portato la donna all'esaurimento. In queste ultime settimane Antonina Ravo ha incominciato a dare segni di squilibrio.

Ieri sera una crisi l'ha sconvolta. Non riconosceva più il marito e dava in smanie. I vicini di casa hanno avvertito la polizia. La donna è stata accompagnata alla Guardia Medica, ma non è stata trattenuta. Il medico non l'ha giudicata pericolosa e la Ravo ha potuto tornare a casa. Verso l'una, la bambina ha ripreso a piangere. La donna l'ha presa in braccio ed è andata in cucina. Si è seduta su un divano ed ha cercato di calmarla.

Luigi Bosco in camera da letto si è coricato insieme con il figlio più grande e si è addormentato. Alle tre si è svegliato per qualche attimo. La luce in cucina era ancora accesa, ma la piccola non piangeva più. L'uomo ha pensato che la moglie si fosse finalmente addormentata e ha ripreso il sonno interrotto. Stamane verso le 8 Antonina Ravo si è alzata. E' andata nella stanza che le serve da laboratorio e aperta la finestra si è gettata nel vicolo sottostante. Al tonfo sono accorsi alcuni passanti che hanno cercato di soccorrerla, ma perdeva molto sangue e non l'hanno sollevata per paura che avesse qualche lesione interna. Una radiomobile della Volante che passava in quel mentre è stata fermata. L'appuntato Curti si è reso subito conto della necessità di non perdere minuti preziosi. Ha adagiato la donna sul sedile posteriore della «Giulia» ed ha raggiunto rapidamente il Maria Vittoria.

## Il fallimento Boffi

(Segue dalla 1ª pagina)

*[illegible] le prime difficoltà durante la recessione del 1961, nel tentativo di aiutare alcuni clienti cui aveva concesso forse eccessiva fiducia.*

*Una serie di interessi passivi accumulatisi in questi anni, forse alcune speculazioni errate hanno poi fatto precipitare la situazione. Questa è diventata drammatica nell'aprile scorso, alla scadenza di un riporto con una banca torinese alla quale il dott. Boffi aveva consegnato 874 mila azioni della società Rumianca appartenenti a clienti, a garanzia di un riporto per 700 milioni.*

*Il suo fallimento ha naturalmente messo in difficoltà diversi operatori economici suoi clienti.*

## taccuino della città

Autoriparazioni aperte domani (8-13). Officine: via Boston 65 (telefono 390.960); c. Chieti 7 (880.360). Elettrauto: corso Raffaello 18 (682.215); c. Lanzo 36 (738.942); v. Braglio 43 (296.895); c. XI Febbraio 33 (280.865). Servizio Fiat (8-24): c. Brunelleschi 15 (tel. 382.448); c. Francia 430 (724.641); v. Madama Cristina 52 (683.174); corso Valdocco 14 (543.867).

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Palermo 118, v. Chiesa della Salute 106 ang. via Patti, c. Vercelli 226, p. Paleocapa, v. Monginevro 29, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi 51 ang. v. Spezia, c. Casale 110, c. Francia 318 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 45 ang. v. Monfalcone, v. Vanchiglia 29, c. De Gasperi 48, v. Cibrario 72, v. Genova 84, v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo, v. Po 4, p. Rivoli 11, c. Montegrappa 86, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 3, v. Nizza 27, p. Omero 18, p. San Giovanni.



## i lettori ci scrivono

### Non si preoccupa del fetore?

«Tu che tutto sai, e tutto puoi, mi potresti far sapere, tramite i tuoi esperti, se nei bombini dei cortili si possono scaricare acque di lavaggio auto, persiane, damigiane, ecc. quando detersivi a schiuma frenata?».

Cesare Bardi

### Il verde sotto il cemento

«Sono oltre [illegible] anni e sono nato a Torino e sempre vi ho vissuto, di conseguenza mi è stato possibile vedere la città espandersi continuamente, penso che mai si provvedono a lasciare zone verdi in tutti i nuovi rioni nati. E' pure noto che il Comune era proprietario di molte cascine in più parti del comprensorio, ma mai i nostri amministratori presenti e passati hanno pensato di lasciare ogni 200-250 mila metri quadri almeno un 4-5 mila metri per i bimbi.

«Il perché di questa biasimevole manchevolezza [illegible] opportuno conoscere, [illegible] la maggior parte dei proventi, [illegible] di famiglia. Speravo che almeno le aree dell'ex scuderia reale e quella del Politecnico venissero — almeno quelle! — adibite a piccoli parchi per i bambini, ma purtroppo la mia fu un'illusione; come quella di vedere aumentare il numero dei contribuenti — che sono [illegible] — con oltre 3 milioni di imponibile. [illegible] e [illegible] di famiglia».

Segue la firma

### Giardini per bimbi e cani

«Il mio problema è questo: ho due bimbi piccoli, li porto al mare un mese, questo è vero, ma l'estate è lunga, cosa si può fare? Al pomeriggio, prima di sera, ho l'abitudine di portarli a passeggio sul Lungo Dora e ai giardinetti di [illegible] XI Febbraio, non è il posto ideale ma è vicino a casa, credete sia possibile stare tranquilli? I cani lasciati liberi, senza guinzaglio e senza museruola scorrazzano dappertutto. I bimbi, e non solo i miei, hanno paura, vedendoli arrivare incontro cani grossi e scatenati nella corsa, le padrone e i padroni chiacchierano fra di loro senza curarsi se questi cani importunano o no.

«Ci sono è vero cani buoni ed ubbidienti che stanno vicini ai padroni, ci sono sì e no due o tre persone che tengono il loro animale al guinzaglio e stanno altrove che non diano fastidio ai bambini, ed il mio encomio va ad una signorina che vedo quasi ogni giorno, ed a una signora con un magnifico lupo. Ora, le dico, questi cani vivono benissimo anche se camminano vicino al loro padrone senza scorrazzare. Perché non istituire un servizio di vigilanza che tuteli un po' la tranquillità dei nostri figli che essendo meno irruenti e meno pericolosi dei cani, hanno ben diritto a godere dei giardini e del lungo fiumi, fatti apposta per le passeggiate tranquille?

«Non so se potrete fare qualche cosa per me, e non solo per me, ma per tutte noi mamme che portiamo a passeggio i nostri bambini e non i nostri cani. Non che io detesti i cani, per carità, mi piacciono e molto, ma al posto loro, i bambini hanno già così poco di verde in questa nuova era, che penso sia meglio lo godano loro e non i cani».

Segue la firma

### Perché le strade sono sporche? (una domanda al Sindaco)

«Sono interprete del pensiero della maggioranza dei torinesi. Vorrebbe il sindaco di Torino — tramite "Stampa Sera" — coraggiosamente e lealmente spiegare perché le strade della nostra città sono un deposito di cartacce, mozziconi e brandelli d'indumenti? E perché si pretende di mantenere una città pulita quando la si priva di spazzini? Un sindaco in un paese democratico dovrebbe essere pronto a dare una spiegazione pubblica. Attendiamo e ringraziamo».

Lola Borghetti

# SETTE GIORNI IN AUTO

## Una macchina Vip, la 130 Fiat

### (ecco gli accessori della nuova vettura)

La « Fiat 130 », dieci giorni dopo il lancio. L'unanimità dei giudizi favorevoli ha destato un elevato interesse in un pubblico fin più vasto di quello cui in origine era diretta la vettura. La « berlina-Vip » della Casa torinese ha imboccato decisamente la via del successo. All'eleganza della linea, alla raffinata esecuzione della carrozzeria, all'eccezionale conforto e, parte preminente, alle sue alte prestazioni si aggiunge per la piena affermazione in Italia (soltanto in un prossimo futuro la « 130 » varcherà il confine) il prezzo di listino: lire 3.150.000. In esso sono compresi, oltre all'Ige, il cambio automatico e il servosterzo.

La Fiat ha ora comunicato i prezzi degli accessori che vengono offerti opzionalmente agli acquirenti della « 130 ». Il condizionatore d'aria, per la cui applicazione la macchina è già predisposta, costa lire 200.000 ed è il più costoso; seguono gli alzacristalli elettrici per tutte e quattro le porte, lire 87.000; la selleria in pelle naturale, il cui supplemento è di lire 175.000 (com'è noto, la « 130 » è normalmente venduta con sedili e portiere rivestiti in panno). Infine con 100.000 lire, più eventuali 25.000 per l'antenna elettrica, si ottiene la vettura corredata dell'apposito tipo di autoradio realizzato per la « 130 ». Completa di tutti gli accessori disponibili la « berlina-Vip » viene così a costare 3.713.000 lire.

L'ultima vettura realizzata dalla Fiat, la « 130 », ha riscosso sin dal suo apparire uno schietto successo. I giudizi lusinghieri dei tecnici riguardano le sue elevate prestazioni, l'eleganza della linea della carrozzeria e l'eccezionale comfort di guida

## La patente limitata a 65 anni

In Germania si pensa ai problemi di guida. Secondo una statistica effettuata in questi giorni è risultato che circa 740 mila cittadini della Germania Occidentale, di età superiore ai 65 anni, sono ancora in possesso della patente.

Qualche tecnico tedesco vorrebbe che la patente di guida avesse validità fino all'età di 65 anni, tuttavia è dimostrato che non sempre le persone anziane al volante sono le più pericolose. Semmai sono pericolosi coloro che hanno ottenuto la patente da poco. I guidatori di 65 anni con una pratica di guida inferiore ai cinque anni provocano infatti quattro volte più incidenti degli altri.

Alcuni esami condotti da medici su guidatori anziani hanno infatti dimostrato che tranquillità, giudizio ed esperienza, caratteristiche delle persone di una certa età non sono sempre garanzia di sicurezza, giacché il rendimento psico-fisico non può sempre compensarle.

## La legge assicurativa ora (lentamente) cammina

Il processo per l'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e i natanti ha iniziato il suo iter presso la Commissione Industria della Camera, la quale ha già approvato i primi tre articoli. La Commissione stessa dovrebbe completare il suo lavoro prima delle ferie.

Il provvedimento riguarda direttamente, tra automobilisti, motociclisti, guidatori di autobus, autocarri, trattori e motoscafi, oltre 15 milioni di italiani. Quest'obbligo, secondo dei primi tre articoli approvati, riguarda l'assicurazione, prima di porli in circolazione su strade di uso pubblico, di tutti i veicoli a motore, compresi filoveicoli e i rimorchi; analogo obbligo è disposto per i motoscafi con stazza lorda di non oltre le 25 tonn. e con motore entro-fuori bordo di potenza superiore a 3 CV.

Notevoli sono le conseguenze economiche di queste norme: le assicurazioni automobilistiche saliranno certamente perché un quinto dei veicoli oggi circolanti (1.600.000-1.700.000, su un totale di oltre otto milioni e mezzo) non è ancora assicurato.

## Son difettose le automobili «del lunedì»

Lo sapevate che le automobili uscite dalla fabbrica il lunedì di ogni settimana sono difettose?

Lo hanno rivelato numerosi giornali americani pubblicando alcune statistiche. La spiegazione che viene data al fatto che le auto uscite dalle catene di montaggio il lunedì sarebbero difettose è questa: il lunedì è un giorno in cui si registra nelle fabbriche americane il maggior numero di assenze fra gli operai. Quelli chiamati a sostituirli mancano dell'esperienza dei titolari e più facilmente commettono errori durante la fase di montaggio del veicolo.

La teoria è abbastanza convincente, tuttavia non è stata provata anche perché controlli di qualità avrebbero escluso qualsiasi errore.

### Ascoltate la radio

Vi trovate in viaggio verso il luogo di vacanza o siete diretti verso le località del week-end? Bene, sappiate che da oggi entra in funzione un servizio d'informazioni radiofoniche per gli automobilisti. E' organizzato congiuntamente dalla società autostrade del gruppo Iri e dalla Rai e vi informa sullo stato delle strade aggiungendo tutte quelle informazioni che possono essere utili ad un guidatore. Il servizio si protrae per tutta la giornata di domenica e del lunedì, limitatamente alla mattinata.

I comunicati più interessanti che si possono ascoltare riguardano eventuali intasamenti alla circolazione dovuti ad eccezionali affollamenti o a lavori in corso.

## Arriva «Antiusura 42» nella lubrificazione

L'usura del motore causata dall'azione corrosiva dei composti acidi è uno dei problemi centrali per i tecnici dell'automobile che ne ricercano la soluzione agendo sia sull'olio lubrificante sia sulle benzine. Durante il funzionamento del motore, ogni litro di carburante bruciato genera un litro d'acqua ad alta percentuale di acidità, la maggior parte della quale viene eliminata attraverso il tubo di scarico. Di quanto resta, però, soltanto una parte viene neutralizzata dall'olio lubrificante, mentre quella restante è libera di attaccare il metallo, specialmente nelle partenze a freddo o nei percorsi brevi, oppure nel caso di prolungata sosta delle autovetture.

I tecnici della Mobil lanciano adesso anche in Italia, dopo tre anni di studi e di prove pratiche, un nuovo tipo di benzina, entrata già recentemente in distribuzione in Australia, Inghilterra, Austria e Francia. Gli ingegneri della Mobil hanno messo a punto una combinazione di additivi che agiscono nel momento stesso in cui viene provocata la corrosione, ricoprendo gli organi interni del motore con un film protettivo che evita gli effetti corrosivi dei composti acidi presenti nel motore. L'impiego del Mobil Antiusura 42 dovrebbe tradursi quindi in un vantaggio per l'automobilista.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

# donne confidenziale

## Date l'addio alla sottoveste

Addio sottovesti, e un addio anche ai reggicalze, gli ultimi sopravvissuti del regime feudale dell'abbigliamento intimo. Gli stilisti non si interessano più a questi due capi tradizionali, non li ritengono interessanti per i loro studi.

« Dimmi se porti la sottoveste e ti dirò chi sei » dice con tono sarcastico Emmanuelle Khan, la disegnatrice francese di moda sposata con Quasar, l'architetto orientale che ha inventato i mobili trasparenti.

« La sottoveste — continua Emmanuelle — se proprio si ha voglia di portarla deve essere trasparente e impalpabile. Lo stesso vale per il reggiseno (e meglio non portare nemmeno quello e io non lo porto), ma dovendo propongo modelli decorativi come le coppe che velavano i seni della Salomè di Strauss, o come le guglie di Gaudì a Barcellona ».

## Emmanuelle (e le sue fantasie)

I reggiseni di Emmanuelle fanno furore. Ciononostante adesso preferisce progettare mutandine. Propone calzoncini da ginnasta di satin, accompagnati da reggiseni da converse di cotone bianco con larghe bretelle chiusi sul davanti da due gancetti. Si rifà anche ai « pagliaccetti » stile 1930, aperti sul fianco, in raso leggero: per reggipetto un corpino di rete bianca ornato di due margherite candide per coprire la trasparenza rosata del culmine dei seni.

Altro motivo gentile: un cuore traforato che mostra la pelle fra le due coppe dei seni, oppure che lascia occhieggiare l'ombelico dalle mutandine. « Odio i reggiseni che legano il petto — conclude Emmanuelle —. Anzi odio tutta la biancheria che regge. Progetto solo biancheria comoda e divertente perché i giovani amano essere spiritosi o teatrali anche in deshabillé. « Studio solo modelli per piccoli seni, quelli grandi non sono belli da vedere».

## Per un uomo senza complessi

Le tendenze della moda per l'abbigliamento intimo maschile sono orientate verso uno stile sportivo e senza complessi. Un uomo in mutande è, o si sente ridicolo. Negli stati uniti giovanotti e signori di una certa età sono accomunati dallo stesso ricorrente sogno: mentre se ne vanno tranquilli a passeggio in mezzo alla folla, si accorgono con orrore di essere usciti di casa in mutande.

Ecco nascere così la biancheria colorata e di stile sportivo stampata, a piccoli quadri e a fiorellini, o a righe, che ricorda i costumi da bagno e che fa « vestito ».

In Germania è stato lanciato un completo di maglina elastica che fa sentire un ardito sommozzatore chi si trova in slip e maglia. La maglia con le maniche corte, la famosa « T shirt » degli americani è blu con bordi rossi, come i calzoncini.

## La camicia dura solo una notte

Dalla Francia, ecco la « camicia per una notte » in carta che si getta dopo l'uso. Costa circa 400 lire ed è formata da un materiale di cellulosa che non si incendia e non si stropiccia, ma che non sopporta l'acqua.

La soluzione è ottima per i pernottamenti imprevisti. I grandi alberghi giapponesi offrono in omaggio le camicie alle clienti, insieme con uno spazzolino da denti.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Pe)

### oggi festeggiamo

S. Giovanni Gualberto (fondatore dei Vallombrosiani), S. Ermagora (protettore di Udine).

OGGI sabato 12 luglio: il Sole è sorto alle 5,20 e tramonta alle 20,51. La Luna si trova nel 6° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

### ricetta del giorno

**Salsa olandese**

In una piccola casseruola, mettete un tuorlo d'uovo, il succo di mezzo limone, un cucchiaio d'acqua, poco burro fuso, sale e pepe. A bagnomaria, mescolate aggiungendo a piccoli pezzi un etto di burro fino ad ottenere una salsa della consistenza di una maionese.

# oggi sugli ippodromi

(a. r.) L'attività sugli ippodromi italiani non conosce soste. Stasera si corre al trotto su 4 piste: Torino, Milano, Montecatini e Roma. Domani pomeriggio galoppo a Torino, Varese e Napoli; alla sera ancora galoppo a Livorno: trotto a Trieste, Cesena, Montecatini, Roma.

L'avvenimento di maggior rilievo stasera a Roma con il Premio Australia (15 milioni, m. 1600) per i trottatori indigeni. In sei (Ebi, Cabral, Attendolo, Hasmeira, Palladio, Gladio) affrontano la grande Agaunar, che è la favorita della gara.

## VINOVO: trotto stasera domani termina il galoppo

Trotto stasera alle 21 a Vinovo. Una buona prova per i tre anni al centro del programma, confronto Consuelo-Mosto con Richard terzo incomodo nel Premio Anacapri e molta incertezza in quasi tutte le altre gare.

1° - Pr. Fiumetta (L. 600.000). A m. 2000: Zorro, Mugo, Abusimbel, Level; a m. 2020: Lamour.

2° - Pr. Mola (L. 500.000), gentlemen. A m. 2000: Stupendino, Liegi; a m. 2020: Baseraio, Malino, Galeone, Sbadiglio, Orio.

3° - Pr. Ventolone (L. 650.000). A m. 2100: Oliva di Jesolo, Emerson, Mister Henry, Zacinio, Avena.

4° - Pr. Ferragliosi (L. 750.000). A m. 1640: Calanza Epagneul, Spitfire, Cremonese, Romana.

5° - Pr. Amalö (L. 550.000). A m. 2100: Attila, Cimabue, Wales Fox, Alida, Ipnosi, Antalya, Orient Express, Vaniloso.

6° - Pr. Capri (L. 1.320.000). A m. 2080: 1. Orragro (F. Gubellini), 2. Maurikos (L. Bellotti), 3. Primofiore (G. Rossi), 4. [illegible] (F. Dellepiane), 5. Cartilagine (A. D'Agostino).

7° - Pr. Anacapri (L. 1.000.000). A m. 2100: Volturiosa, Richard, Consuelo, Mosto.

8° - Pr. Posilano (L. 800.000). A m. 1640: Oata, Moscato, Tipperary, Tommasia, Ugnale, Selecco; a m. 1660: Panfilo.

Favoriti: Abusimbel-Level; Baseraio-Orio; Avena-Zacinio; Spitfire-Cremonese; Orient Express-Antalya; Primofiore-Cartilagine; Mosto-Consuelo; Oata-Panfilo.

Domani pomeriggio alle 15,30 conclusione della riunione di galoppo: con i tre anni impegnati in siepi nel Premio Unire.

1° - Pr. Sarbuchina (L. 1 milione 330.000, m. 1100): Leland 51½, Milarka 48½, Gial 47½, Credboy 53½, Pamela 56.

2° - Pr. La Mandria (L. 800.000, m. 2400 cross): Chaperon 73½, Banks 72, Alom 69, Mirabile 68, Rustico 68½.

3° - Pr. Unire (L. 4.000.000, m. 3000 siepi): Primostella (63 G. Pacifici), Eligny (63 F. Idrofano), Bel Lumiais (63 F. Capasso), Termidoro (63 E. Bruni), Whip (63 M. Coccia), Premiere Rose (63 A. Maitti), Moniga (63 G. Morassutti).

4° - Pr. Castello di Montiglio (L. 1.000.000, m. 3100 ostacoli): Termidoro 73, Negriera 71, Barbacario 68, Salsa 68, Casanova 67½, Anacala 65, Siligot 65.

5° - Pr. Cassano (L. 700.000, m. 2000), gentlemen: Harry Tudor 71, Weissmiller 70, Nassak 70, Araldo 68½, Malandraco 65.

6° - Pr. Automobile Club (lire 1.300.000, m. 1400): Silver Tower 59, Oliveto 57½, Zabà 61, Constable 62.

7° - Pr. Coazzolo (L. 1.000.000, m. 2000): Tarragona 47½, Vesa 49½, Toseo 48, Fleur de Malo 50½, Akbar 54½, Severa 51½, Alalo 53½, Adieu Segusa 52, Priabo 54½.

Favoriti: Leland-Credboy; Mirabile-Alom; Termidoro-Premiere Rose; Barbacario-Termidoro; Oliveto-Constable; Malandraco-Araldo; Vesa-Alalo.

# l'oroscopo per domani e lunedì

**ARIETE (21 marzo - 20 aprile)** *Affari:* una dissonanza Marte-Luna, alla ripresa della settimana, non è di buon auspicio perché crea un clima di tensione contrario alle intese. *Sentimenti:* prevalgono quelli che presentano un fondamento di serietà. Unioni di anziani. *Salute:* facili i processi infiammatori accompagnati da febbre.

**TORO (21 aprile - 21 maggio)** *Affari:* un sestile Luna-Saturno è di fausto auspicio per le attività artistiche che poggino su basi solide e sicure. Garantiti i guadagni. *Sentimenti:* le promesse di nozze scambiate oggi si concluderanno con ottimi matrimoni. *Salute:* discreta, specie quella delle donne e dei bambini.

**GEMELLI (22 maggio-21 giugno)** *Affari:* qualche vantaggiosa occasione per un contratto commerciale. Favorite anche le iniziative intellettuali. Sviluppo delle comunicazioni. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno accanto a Saturno, significa unioni nuove in vista. *Salute:* perfetto equilibrio psicosomatico, efficace la resistenza.

**CANCRO (22 giugno - 22 luglio)** *Affari:* opportunamente impostati nella mattinata di lunedì, otterranno esito positivo di serata, grazie al trigono Luna-Nettuno. Successi artistici. *Sentimenti:* una domenica che non si addice alle relazioni affettive. Ingegni e [illegible]. *Salute:* Nettuno, ostile, incide negativamente sulla sfera psichica.

**LEONE (23 luglio - 23 agosto)** *Affari:* la congiunzione dei Luminari asseconda gli accordi ed agevola il lavoro di coloro che sono a disposizione del pubblico. Ricupero dei crediti. *Sentimenti:* pace in famiglia e legami di buon vicinato. Riconciliazione con i figli. *Salute:* nulla di anormale nelle funzioni cardiocircolatorie.

**VERGINE (24 agosto - 23 sett.)** *Affari:* il pomeriggio di lunedì, con il sestile Luna-Plutone, è indicato per le speculazioni finanziarie, specie se suggerite occasionalmente. *Sentimenti:* la domenica non sorride agli innamorati. Gli astri li compensano lunedì. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione. Ricca di vitalità.

**BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)** *Affari:* prospettive eccellenti per la presenza nel Segno di Giove ed Urano, i due pianeti che vi apportano piacevoli sorprese e prosperità. *Sentimenti:* anche in questo settore si manifesta la benevolenza celeste. Gioie multiple. *Salute:* non è previsto alcun disturbo, se osservate certe norme dietetiche.

**SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)** *Affari:* quelli che hanno attinenza con i movimenti di denaro e la protezione degli interessi individuali conseguiranno esiti brillanti. *Sentimenti:* dominati dall'incertezza e dal dubbio. Incomunicabilità nell'amore, ansia. *Salute:* astenetevi dai cibi in scatola. Massima moderazione a tavola.

**SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)** *Affari:* occupatevi soltanto di quelli già avviati, in seguito darete l'avvio alle nuove imprese con un cielo più propizio. Circospezione. *Sentimenti:* Venere nei Gemelli esercita una forte attrazione. E' il vostro complemento. *Salute:* stabile, con un crescente benessere ed aumento di energia.

**CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)** *Affari:* i migliori risultati di lunedì li riservano alle attività femminili ed a quelle operazioni commerciali trattate da una donna. *Sentimenti:* lunedì le aspirazioni del cuore saranno pienamente appagate. Felicità. *Salute:* bene in forma e quindi non facilmente vulnerabile da malattie.

**ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.)** *Affari:* richiedono una conoscenza dei presupposti sui quali si basano, altrimenti è implicito il pericolo di subire gravi conseguenze. *Sentimenti:* incontro con una persona più anziana che farà presa sul vostro cuore. *Salute:* è legata alle condizioni dello spirito. Abbastanza soddisfacente in complesso.

**PESCI (20 febbraio - 20 marzo)** *Affari:* non scoraggiatevi se incontrate difficoltà, perché lunedì sera la fortuna contribuisce a risolvere il problema secondo i vostri desideri. *Sentimenti:* minaccia di un tradimento domestico, lunedì sera una grande prova d'amore. *Salute:* non eccedete nel fumo e nelle bevande spiritose. Temperanza.

### il medico della famiglia

## Tonsille e attacchi d'asma

La signora B. C. scrive:

*« Il mio bambino di sei anni soffre d'asma. Lei pensa che se gli facessi togliere le tonsille ciò potrebbe servire ad evitare in futuro le crisi asmatiche? ».*

— Sì, a condizione, però, che gli attacchi d'asma siano provocati da batteri e che questi ultimi si annidino appunto nelle tonsille. Suppongo che al bambino siano state fatte tutte le prove necessarie per determinare le cause della malattia; in caso contrario, lo porti da un medico che lo sottoporrà agli esami del caso.

* *

Una lettrice domanda:

*Quali sono i sintomi d'una cisti ovarica? ».*

— Questo tipo di cisti raramente produce dei sintomi, a meno che non sia molto grossa, subisca uno spostamento, si rompa o produca perdite di sangue. A volte la cisti causa disturbi mestruali e dolori nella parte bassa dell'addome. E' comunque buona norma per ogni donna il sottoporsi annualmente ad una visita ginecologica, specialmente se non è più giovanissima.

* *

Un lettore scrive:

*« Mi è venuta una fastidiosa eruzione cutanea sulle mani che, oltre ad essere antiestetica, mi dà anche un intollerabile prurito. Il mio medico dice che si tratta d'un fenomeno nervoso. E' possibile? ».*

— Sì, possibilissimo. Altre cause potrebbero essere: la scabbia, un eczema, un'allergia, la tricofizia, o un'irritazione.

Copyright di « Chicago Tribune » e per l'Italia di « Stampa Sera »

### L'intervista al direttore generale della Nasa mister Paine sul viaggio dell'Apollo

# Così andremo sulla Luna

**L'impresa è difficilissima: se gli astronauti non riuscissero a ripartire dalla superficie lunare, non ci sarà mezzo per salvarli, dovranno morire lassù - Le ragioni del volo, scientifiche, tecnologiche, economiche e di prestigio; soprattutto si tratta di rispondere all'istinto insito nell'uomo, andare oltre - La spesa, 15 mila miliardi di lire - La domanda più appassionante: c'è vita nell'universo? - Dal sistema solare alle stelle - Il pericolo di misteriosi morbi dal cosmo**

**Pubblichiamo il testo integrale dell'intervista concessa nei giorni scorsi dal direttore generale della Nasa, dottor Thomas O. Paine, al settimanale «U.S. News and World Report». Lo scienziato ha parlato delle spese e delle difficoltà tecniche, dell'emulazione con i sovietici, delle ragioni profonde che giustificano l'impresa. L'uomo che ha su di sé la maggior responsabilità per l'intero programma Apollo appare decisamente ottimista. Prevede che, in futuro, i voli spaziali continueranno, non esclude la possibilità di esplorare Marte, Venere e forse i satelliti di Giove, non pone limiti all'espansione dell'umanità nel cosmo. Ma non si lascia trascinare dalla fantasia, valuta problemi e difficoltà, traccia progetti e ammette rovesci. Le sue dichiarazioni chiariscono, in modo sorprendente, ciò che l'umanità deve attendersi dall'esplorazione spaziale, oggi e nel prossimo avvenire.**

**Dottor Paine, che cosa significa, in concreto, il fatto che l'America riesca a far scendere un uomo sulla Luna? Che benefici ne avrà la gente?**

Molti. Soprattutto la stima che l'America ha di se stessa, e che il mondo ha dell'America, è stata rivalutata e resa più corrispondente alla realtà. Stiamo dimostrando di essere un popolo che può fare tutto quello che si è messo in testa di fare.

Il primo Sputnik russo, io penso, è stato una specie di «Pearl Harbour spaziale» che ci ha storditi e ci ha posti di fronte ad alcune domande fondamentali: se eravamo veramente la nazione ardita e avventurosa che credevamo di essere e se possedevamo davvero quella preminenza tecnologica che si diceva.

Lo sbarco di un uomo sulla Luna in un certo senso restituisce a tutti gli americani la certezza che il nostro Paese è tuttora la nazione-guida in campo tecnologico, così come si pensava prima della folgorante comparsa dello Sputnik sovietico nel cielo.

**Come giudicate la conquista della Luna dal punto di vista tecnologico?**

Un grandissimo passo avanti, in molti settori. Gli Stati Uniti, in pratica, hanno dovuto [illegible]. Negli ultimi dieci anni abbiamo impegnato, per il programma spaziale, circa 400 mila americani. La cifra comprende migliaia di aziende industriali e di università, oltre a singoli laureati, operai, periti.

L'impulso che questo nostro sforzo ha dato alla nostra capacità complessiva di costruire strumenti tecnici — e costruirli in maniera migliore e appropriata ai fini — è stato enorme.

**Eppure la gente si chiede spesso: lo sbarco sulla Luna vale la spesa di 24 miliardi di dollari (14.500 miliardi di lire)?**

Una risposta risolutiva a questa domanda potrà darla soltanto la storia.

Io penso di sì. I 24 miliardi di dollari, naturalmente, sono stati spesi in dieci anni. L'incidenza media per ogni americano è stata in complesso modesta, in confronto ai benefici ottenuti. Ma ripeto che toccherà alla storia dare un giudizio.

**Lo sbarco sulla Luna [illegible] Gli Stati Uniti hanno vinto la gara spaziale?**

Risponderei così: è assolutamente esatto che quando i russi ci sorpresero per la capacità dimostrata nella scienza e nella tecnica spaziale, noi ci impegnammo in una corsa, o gara come dite voi, per riequilibrare la bilancia.

Non credo tuttavia che il viaggio alla Luna possa essere di per sé qualificato come una «corsa». Arrivare per primi a compiere uno sbarco sulla Luna non può certamente segnare il raggiungimento di un traguardo finale: la corsa — se corsa c'è — continua ancora.

Lo sbarco sulla Luna dimostrerà soltanto che la tecnica spaziale americana è maturata, si è fatta adulta. Dimostrerà soltanto che siamo in grado di portare a termine le imprese in cui ci impegnamo [illegible]

**Come continuerà, poi, il programma spaziale? La Luna è soltanto una tappa intermedia?**

La risposta a questa domanda dipende dalla scelta del tempo [illegible] in un altro senso: dove andremo, di qui, in un futuro diciamo di qualche decennio?

Per molti aspetti mi sembra che il nostro sbarco sulla Luna sia analogo alla situazione dei navigatori portoghesi quando Enrico il Navigatore li mandava sempre più lontano lungo le coste dell'Africa ed essi riuscirono a governare le loro primitive caravelle, rifornire i marinai per lunghi periodi di tempo, mantenerli in buona salute, risolvere i problemi di come resistere alle tempeste e come sbarcare e riportare in patria carichi di avorio, di schiavi e di spezie.

Ora ci troviamo, in un certo senso, a quel punto iniziale della navigazione nello spazio. La grande esplorazione del mondo che i marinai europei poterono compiere seguendo Enrico il Navigatore — la colonizzazione del Nord e del Sud America e dell'Australia — queste sono le imprese che ci attendono nel programma spaziale. Non siamo ancora a questo punto, ma abbiamo acquisito la padronanza della navigazione nel cosmo.

**Praticamente, avete stabilito un programma di altri sbarchi sulla Luna, e di stabilirvi una colonia?**

Abbiamo in programma un totale di 10 sbarchi sulla Luna, contando quello dell'Apollo 11 se andrà bene, usando razzi ed equipaggiamenti già in corso di fabbricazione.

Quanto alla colonizzazione della Luna, penso che «colonizzare» è forse una parola troppo grande: in un primo tempo si tratterà soltanto di una piccola base per scienziati come è stato fatto, ad esempio, nell'Antartide. [illegible] una decina d'anni.

**Lasciamo perdere l'idea di una corsa spaziale. Dove pensate che gli Stati Uniti siano in vantaggio, per quanto riguarda lo spazio, e dove, in quale settore, pensate che siano in vantaggio i russi? Potete fare un confronto?**

Come «primati», l'Unione Sovietica ne ha una lunga fila che per la più gran parte risalgono agli inizi del decennio '60.

Gli Stati Uniti hanno ora la capacità di operare nello spazio ed eseguire quasi tutte le operazioni che i sovietici possono fare, [illegible] siamo ancora riusciti ad ottenere un «atterraggio dolce» di strumenti sui pianeti.

I sovietici, per due volte, hanno fatto scendere alcuni strumenti attraverso l'atmosfera di Venere — non fino alla superficie, ma attraverso quasi tutta l'atmosfera.

D'altra parte, con le nostre sonde planetarie, siamo riusciti ad ottenere informazioni elettroniche molto dettagliate e trasmetterle a terra — in particolare telefotografie di Marte. In questi giorni due nostre sonde planetarie con camere tv si stanno avvicinando a Marte. Così penso che come strumenti elettronici per rilevamenti scientifici siamo in testa, sia pure di poco. Nell'abilità di compiere atterraggi morbidi forse sono in testa loro.

Nel volo spaziale umano siamo decisamente in vantaggio. Penso che il nostro sistema Apollo sia sostanzialmente migliore dei dispositivi sovietici attuali, particolarmente considerando lo «Snoopy» — vale a dire la scialuppa di discesa LEM già provata più volte in volo.

Nello stesso tempo, se si prende in considerazione la capacità di mettere in orbita pesi molto elevati, effettuare appuntamenti spaziali e «dockings», i sovietici hanno dimostrato più o meno la stessa capacità nostra. Noi siamo in vantaggio per le applicazioni spaziali: satelliti per comunicazioni, meteorologia e geodetici.

**Che cosa prevedete, una «gara» molto incerta?**

Quasi tutto dipenderà da ciò che le due nazioni vorranno. Tutte e due hanno le conoscenze tecniche e le risorse necessarie per fare rapidi progressi nello spazio. E' una questione d'immaginazione nazionale, audacia, volontà.

L'Unione Sovietica ha dato grande impulso al programma spaziale come dimostrazione visibile del progresso realizzato dalla società socialista. Deve essere molto duro da mandar giù, per loro, il fatto che noi andiamo sulla Luna per primi. E' un'impresa che avrebbero tanto voluto compiere loro.

Credo che i russi continueranno a fare grandi sforzi nello spazio e otterranno certamente successi. Da parte nostra c'è sempre il pericolo di lasciarci prendere dall'idea che ora possiamo rilassarci, dopo aver raggiunto il traguardo Luna. Se le cose stessero così e noi non iniziassimo subito il nuovo programma, penso che la situazione potrebbe rovesciarsi e i sovietici riconquistare una certa superiorità.

**Che cos'è accaduto al vostro bilancio negli ultimi due o tre anni?**

Negli ultimi quattro anni il bilancio spaziale americano è stato sostanzialmente ridotto. In parte, perché sono state completate le grandi installazioni del Mississippi Test Facility (rampa sperimentale), di Cape Kennedy, del Centro per il volo spaziale umano di Houston nel Texas e del Centro Goddard nel Maryland. In parte, anche, siamo stati costretti a ridurre il nostro sforzo nello spazio per [illegible] altre esigenze che premono sulla nazione. Da una forza di lavoro massima di 420 mila americani scenderemo alla fine dell'anno, ad un minimo di 190 mila.

Presentemente il nostro bilancio è stabilizzato su una base di 4 miliardi di dollari l'anno. Avvicinandoci al periodo 1971-72 stiamo sviluppando, nell'ambito della nuova amministrazione Nixon, un programma di bilancio che ci permetta, per prima cosa, di mantenere l'attuale primato dell'America nella competizione spaziale e, in secondo luogo, che sia compatibile con tutte le altre esigenze della nazione.

## Una casa nello spazio

**C'è un altro problema che preoccupa tanta gente: con tutte le difficoltà e i bisogni che ci sono sulla Terra, che motivo c'è di spendere 4 miliardi di dollari all'anno nello spazio?**

Certo, 4 miliardi di dollari all'anno sono una bella somma. [illegible] Ma dovete rendervi conto che il bilancio della Nasa è soltanto il 5 per cento del totale delle nostre spese militari, e soltanto il 10 per cento di quanto spendono le americane per vestirsi. La Nasa, dopo tutto, è grande la metà della General Electric Company. Rappresenta, per i 200 milioni di americani, gli spiccioli per le sigarette: 40 centesimi di dollaro alla settimana, ciascuno.

Quindi, anche se è una bella somma, mi pare sia giusto spenderla, soprattutto perché spinge avanti ogni settore della tecnologia americana e pone un obiettivo eccitante a una gran parte del nostro lavoro scientifico ed universitario.

Quanto al fare queste cose adesso, mentre abbiamo tanti problemi da risolvere sulla Terra, direi: se tutti i programmi, passati e futuri, si dovessero giudicare con questo metro, non si sarebbe mai fatto nulla e non si farebbe mai nulla. Colombo non avrebbe mai levato l'ancora, i padri pellegrini [illegible] i primi emigranti inglesi in America non avrebbero mai lasciato casa loro, nessuno avrebbe mai scritto musica o poesie.

Non possiamo bloccare così ogni programma nell'arte, nella letteratura, nella scienza, nell'esplorazione finché non avremo risolto tutti i problemi dell'umanità.

Tutti i programmi, come quello spaziale, che implicano uno sviluppo tecnologicamente nuovo, creano nuovi guadagni, prima o poi, ci permettono di aiutare la nostra società a far fronte ad una parte sempre maggiore dei suoi problemi, come la povertà e così via.

**Vi sono anche problemi di sicurezza nazionale connessi con l'esplorazione spaziale?**

Certo, ma direi che è un aspetto secondario. Ricordiamo tutti che, al tempo degli Sputnik e subito dopo, il premier russo Krusciov era solito vantare rumorosamente la grande supremazia tecnologica dimostrata dalle loro imprese spaziali. Penso che fosse molto pericoloso per gli Stati Uniti lasciare diffondere nel mondo questa idea, del resto falsa, d'una nostra inferiorità tecnologica.

Anche oggi sarebbe assai imprudente per noi lasciare che qualsiasi altra nazione giunga a credere d'aver ottenuto una grande superiorità nei nostri confronti in un settore così importante come lo spazio. Permettere una situazione del genere equivale a creare uno squilibrio nel mondo, incoraggiare le aggressioni.

In ogni caso, si ricordi che la Nasa è un'agenzia civile. Il nostro compito è di fare ricerche, sviluppare nuove capacità. Quando si tratta di applicazioni militari, il compito spetta al Dipartimento della Difesa.

**Vi occuperete ancora di stazioni orbitali circumterrestri ora che il progetto dell'Aeronautica per un laboratorio spaziale abitato è stato cancellato?**

Il principale compito che il progetto dell'Aviazione intendeva svolgere con un laboratorio spaziale abitato, vale a dire lo stabilire la capacità dell'uomo di eseguire operazioni militari nel cosmo, non è una cosa che interessi il nostro programma di applicazioni pratiche «Apollo».

**Che cos'è il programma di applicazioni pratiche «Apollo»?**

E' un programma che adopererà, per missioni orbitali circumterrestri, i piccoli razzi Saturno I-B rimasti inutilizzati dal progetto Luna. Ciò è avvenuto perché i nostri progressi sono stati più rapidi di quanto prevedessimo in un primo tempo.

Ora manderemo degli uomini nello spazio per 28 giorni, la prima volta, e poi per 56 giorni in un secondo momento, e li doteremo dei più perfezionati strumenti astronomici per lo studio della fisica del Sole. Cercheremo di stabilire in che condizioni l'uomo riesca a vivere nell'atmosfera senza peso in una stazione spaziale, per periodi di tempo piuttosto lunghi, svolgendo un lavoro utile.

Questa doppia esperienza darà inoltre agli ingegneri le direttive da seguire per la costruzione di una grande stazione spaziale permanente.

**Quanto grande sarà questa prima stazione circumterrestre?**

Sarà un ambiente mica male come volume, gli astronauti li potranno «galleggiarci dentro». Useremo lo stadio superiore del Saturno 5, il cosiddetto terzo stadio S-IV B. E' lungo 18 metri e largo 7, così gli uomini potranno muoversi e cercare di vivere e lavorare dentro e fuori.

**Che utilità pratica vedete in questo progetto di stazione circumterrestre — migliori previsioni meteorologiche, un nuovo metodo di controllo dei raccolti?**

Tutte e due le cose, e molte altre ancora. La stazione spaziale è in realtà una Luna artificiale, ma invece di essere distante 384 mila chilometri è una piccola, convenientissima Luna artificiale che potremo inserire in orbita a un trecento chilometri di spazio.

E' un posto da dove potremo vedere fuori nei più lontani abissi dell'universo senza il velo [illegible] dell'atmosfera terrestre. Lassù potremo compiere esperimenti con la mancanza di peso e con un vuoto più spinto di quello ottenibile sulla Terra. In quella sede i fisici potranno studiare particelle elementari subatomiche con energie migliaia di volte più elevate che nelle più grandi macchine acceleratrici terrestri.

E' anche un posto da dove potremo vedere, all'ingiù, su tutto il nostro pianeta. Potremo studiare dall'alto fenomeni come gli uragani. Potremo studiare tutti gli economi del globo da una piattaforma che girerà continuamente al di sopra di essi. Potremo indagare sulle foreste, l'agricoltura, le risorse minerarie, le disponibilità di acqua. Avremo modo di studiare la geologia dei continenti su una scala globale. Tutti i dati ottenuti dallo spazio potremo analizzarli con elaboratori elettronici e ricavarne nuove armi per una migliore utilizzazione delle risorse terrestri e per combattere l'inquinamento atmosferico e delle acque.

Kennedy Space Center. Uno dei due elaboratori elettronici GE-635/5 D impiegati per il controllo dei 3000 punti vitali del veicolo spaziale «Apollo 11»

A cura di
UMBERTO ODDONE

## Oro e spezie dal nuovo mondo

**Volete dire che è più utile l'esplorazione orbitale circumterrestre piuttosto che sbarcare sulla Luna e stabilirvi, eventualmente, piccole colonie?**

Questo è vero soltanto in un senso molto limitato. Se pensiamo agli anni Trenta, è certo che era più utile allora lavorare attorno a una nuova mitragliatrice o a un buon esplosivo chimico che non compiere ricerche sui motori a jet o sull'energia nucleare. Indubbiamente l'area circumterrestre offre oggi possibilità di vantaggi maggiori, più immediati. Ma la storia ci insegna che, a lunga scadenza, l'esplorazione di un campo completamente nuovo (come l'apertura di nuovi sistemi di trasporto che ci portano dove l'uomo non è mai stato prima) ha sempre portato immensi benefici all'umanità.

Colombo, naturalmente, cercava perle, spezie, argento, oro. Gli spagnoli sono andati nel Nuovo Mondo con i loro grandi galeoni per trarne ricchezze. E a breve scadenza si può dire che sono stati proprio l'oro, l'argento e le spezie a spingerli.

Ma, a lunga scadenza, i grandi quantitativi d'oro e di argento portati via dal Nord e dal Sud America si sono dimostrati irrilevanti in confronto al valore rappresentato dalla nuova società che fu stabilita laggiù, una società che ha rivoluzionato il mondo e che ora sta aprendo la strada verso altri mondi.

**Le fotografie prese sulla Luna non mostrano alcuna traccia della presenza di ricchezze minerarie, oro ecc. Che cosa vi aspettate di trovare?**

Non credo che le fotografie riportate indietro finora possano dirci qualcosa dei minerali — oro, uranio, diamanti, acqua — o qualsiasi altra cosa possa esservi. E' semplicemente prematuro dire che cosa troveremo, in che condizioni saranno i minerali che scopriremo, se saranno facili da estrarre, se si potranno adoperare sulla Luna o sulla Terra, quali vantaggi economici ci daranno.

**Ma gli scienziati? Alcuni, almeno, pensano che la Luna ci darà delle sorprese?**

Penso che siano ben pochi gli scienziati i quali non si aspettino sorprese. L'uomo, lassù, non c'è mai stato.

**Dott. Paine, esistono prospettive di andare al di là della Luna e mandare uomini sui pianeti?**

Questa è veramente una domanda alla quale vorremmo rispondere dopo avere dato un'occhiata ai pianeti più da vicino. Quest'estate avremo due sonde planetarie non abitate che sfioreranno Marte, il 30 luglio e il 4 agosto. E fra due anni, nel 1971, quando Marte avrà ripreso la sua posizione attuale, faremo scendere lassù due sonde spaziali di superficie che registreranno eventuali forme di vita e ci daranno una migliore conoscenza delle condizioni di quel pianeta.

Fino a che non avremo un'idea un po' più precisa del suolo di Marte è difficile dire se il popolo americano deciderà di inviarvi una spedizione umana. Si tratterà sempre di una spesa elevatissima.

**Marte è l'obiettivo prossimo più probabile, più, diciamo, di Venere?**

Sì. Dopo la Luna, Marte è l'obiettivo più logico. Ha la temperatura, l'atmosfera e le condizioni di superficie che renderebbero possibile ad un uomo di abitarvi e di agire, anche se con difficoltà.

**Quanto durerà il viaggio?**

Il percorso Terra-Marte e ritorno potrà durare da 400 a 1100 giorni, secondo i mezzi e la traiettoria scelti. Una idea molto suggestiva è la spedizione che durerebbe tre anni: un anno per andare fino a Marte, un anno per orbitare attorno al pianeta, scendere sulla sua superficie, raccogliere campioni di materiali e studiare insomma tutto il possibile, un altro anno, infine, per ritornare sulla Terra.

**Abbiamo visto previsioni di circa 100 miliardi di dollari (60 mila miliardi di lire) per un progetto del genere. Non è un costo proibitivo?**

Sarebbe, sì, proibitivo, ma penso che in realtà la spesa potrà essere minore.

**Pensate che l'uomo sarà in grado di resistere per tre anni, quanto ci vuole per andare a Marte e tornare indietro?**

Certo. I nostri antenati al tempo delle baleniere partivano da Nantucket e stavano in mare per tre anni in navi affollate, esposti a molti pericoli. E tornavano indietro sani e salvi. Il viaggio a Marte imporrebbe agli astronauti d'oggi un compito più o meno simile, ma ora noi disponiamo di mezzi tecnologici e sanitari che rendono enormemente più facile sopravvivere.

**Devono esistere limiti alle possibilità umane di esplorare l'universo. Quali sono questi limiti?**

Esistono infatti limiti sostanziali alle nostre possibilità sugli altri pianeti, soprattutto per la temperatura, pressione e gravità. La superficie di Venere sembra di gran lunga troppo calda perché l'uomo possa sopportarla, anche se forse sarà possibile girare in aerostato nell'atmosfera superiore. Su Giove la pressione è troppo elevata per l'uomo, anche se alcuni dei satelliti di Giove potrebbero essere non del tutto inospitali.

**E' concepibile che un giorno l'uomo possa spingersi fino ad un altro sistema solare?**

Per il momento, questo è completamente fuori dal regno del possibile. Con i mezzi di propulsione chimica e nucleare di cui disponiamo adesso l'uomo sarà limitato a viaggiare, per la prossima generazione, entro il sistema solare.

Ma in un futuro più lontano, se diventasse possibile, ad esempio, controllare l'energia della fusione nucleare e adattarla in qualche modo alla propulsione di navi spaziali, si potrà forse pensare in termini di viaggi più lunghi verso un'altra stella. Ma per oggi, ripeto, niente di tutto questo. Sarà necessario un vero «salto» tecnologico.

## Il grande ignoto

**Pensate che la vita esista altrove, nell'universo? E' questo un motivo per viaggiare così lontano dalla Terra?**

Mi pare che la probabilità di trovare forme di vita in un altro sistema solare sia assolutamente del cento per cento. E' inconcepibile che la vita debba essersi originata soltanto su questo particolare piccolo pianeta che ruota attorno ad un sole piuttosto modesto in una galassia come le altre. Sono certo che le condizioni necessarie per la comparsa della vita esistono in molte parti dell'universo. Sicuramente, non siamo soli.

Certo una delle più grandi scoperte dell'umanità sarà il suo primo incontro con una vita di natura extraterrestre e ancora più drammatico, naturalmente, se quel giorno verrà, sarà il primo contatto di un uomo con un altro essere intelligente in qualche parte dell'universo.

**Dott. Paine, per tornare al nostro prossimo viaggio lunare, tutti sembrano estremamente fiduciosi che sarà un'impresa facile. Lo pensate così anche voi?**

Al contrario. Quelli che sono tanto fiduciosi nel felice esito dell'Apollo 11 non fanno altro che estrapolare dalla serie di successi che abbiamo avuto. Ma non dobbiamo mai dimenticare che queste missioni sono di per sé assai rischiose; ciò che chiediamo agli astronauti e ai mezzi tecnici è un rendimento assolutamente perfetto. Gli uomini vanno in un posto dove nessun uomo è mai stato prima. Scenderanno in una zona inesplorata che non conosciamo affatto se non a grandissime linee. E' un paese sconosciuto — Luna incognita — e molte cose le stiamo facendo per la prima volta.

Esistono rischi inevitabili che noi abbiamo fatto tutto il possibile per minimizzare. Ma non si possono eliminare. Esiste sempre il fattore caso. E' il momento in cui mettiamo alla prova otto anni di sforzi della Nasa. Crediamo di conoscere ogni problema che dovremo affrontare, ma stiamo facendo qualcosa di assolutamente nuovo ed è sempre possibile che il nostro primo tentativo di sbarco non riesca.

**Quale sarà il momento più pericoloso di tutta la missione?**

A mio giudizio, il contatto con la superficie della Luna, lo scenderci in modo così regolare da poter ripartire e tornare in orbita circumlunare con lo stadio superiore della scialuppa Lem. Quei pochi minuti saranno la parte più critica dell'intero viaggio.

Dobbiamo sbarcare in modo tale che sia sempre possibile ripartire, cioè bisogna che il modulo lunare non si rovesci, non finisca in un cratere o in un anfratto e non faccia uso di troppo carburante per trovare un posto adatto.

L'operazione di sbarco sulla superficie della Luna — che non abbiamo mai provato prima, l'abbiamo soltanto simulata — è, a mio modo di vedere, la manovra più difficile. Ma naturalmente vi sono molte altre fasi delicate dal lancio allo «splash-down» nel Pacifico.

**Se capitasse una disgrazia a uno degli astronauti sulla Luna o al loro modulo lunare, è possibile soccorrerli in qualche modo?**

No. Non c'è nessuna possibilità di salvataggio una volta che i due astronauti sono sulla superficie della Luna. Finché sono in orbita circumlunare è possibile, per il modulo di comando, raggiungere la scialuppa e unirsi ad essa se questa, per qualche ragione, è danneggiata.

**Potete spiegare perché il modulo di comando non è in grado di scendere a sua volta sulla Luna?**

Il modulo di comando non ha la capacità di ripartire. E' un veicolo che può appena volare. Viaggia in orbita lunare ma non ha i dispositivi tecnici per scendere dolcemente e ripartire.

**Perché non si può mandare lassù l'«Apollo 12» in una spedizione di soccorso?**

Il tempo che ci vorrebbe per fare una cosa del genere, le difficoltà di localizzare esattamente il posto e sbarcare al punto giusto, ce lo impediscono. Non si può fare.

**Ancora una cosa, dott. Paine. I funzionari della Nasa sono preoccupati che gli astronauti dell'«Apollo 11» possano riportare a terra dalla Luna qualche malattia mortale che finisca per contaminare quaggiù ogni cosa?**

Come funzionario responsabile vi assicuro che ci preoccupiamo moltissimo di questo, anche se la probabilità che lassù vi sia un vero pericolo per noi è estremamente remota.

E' vero che i marinai di Colombo hanno riportato in Europa, dal Nuovo Mondo, malattie che prima non erano mai state osservate. E successivamente i marinai europei hanno portato malattie in molte altre parti del mondo. Gli indiani dell'America settentrionale, per esempio, sono stati decimati dal vaiolo importato dall'Europa.

Abbiamo preso le nostre precauzioni perché tutto ciò che verrà riportato indietro dalla Luna non sia introdotto nella biosfera della Terra finché non avremo potuto studiare tutti gli effetti subiti da piante ed animali in laboratorio.

**Quali sono esattamente le misure di decontaminazione prese dalla Nasa?**

Per prima cosa quando gli astronauti saranno tornati dalla Luna, non avranno il permesso di avere contatti con nessuno, per 21 giorni. Saranno immediatamente messi in quarantena, ancora a bordo della nave-ricupero, in un carrozzone chiuso; il modulo di comando verrà sigillato. Il carrozzone sarà ermeticamente isolato, con filtri dall'interno verso l'esterno.

Con i tre uomini chiusi dentro, il carrozzone sarà quindi portato al Centro di Houston, dove gli astronauti usciranno e si trasferiranno in una camera d'isolamento del laboratorio dove resteranno in stretta quarantena medica per tre settimane mentre si faranno tutti i controlli possibili per scoprire se sono sorte in incubazione qualche malattia.

Soltanto dopo esamineremo il materiale che gli astronauti avranno portato dalla Luna: 27 chilogrammi di pietre lunari.

*Si conclude a Recoaro un Cantagiro in tono minore*

# I Camaleonti in maglia rosa dicono: vince sicuro Battisti

L'obiettivo ha colto lo sguardo da innamorata di Dori Ghezzi rivolto a Mal dei Primitives (foto Moisio)

dal nostro inviato

RECOARO, sabato sera.
Siamo alla volata conclusiva dell'ottavo Cantagiro. Stasera i finalisti dei due gironi si esibiscono per l'ultima volta davanti al pubblico delle Terme ed alle telecamere della Tv, poi spetterà alla giuria designare i vincitori. E l'allegra carovana, partita venti giorni fa da Cuneo, dopo aver percorso le strade di tutta Italia potrà finalmente sciogliersi.

Un carrozzone che si è trascinato fin qui in mezzo a contestazioni e proteste, esterne ed interne, che sono state solo in parte coperte dall'entusiasmo e dal fanatismo con cui è stato accolto lungo le strade dalle folle osannanti. Ma le polemiche extracanore hanno ceduto il posto, qui a Recoaro, ad un'unica domanda, che ormai tutti si pongono: chi vincerà?

Anche a poche ore di distanza dallo spettacolo, la risposta non è facile. I finalisti, designati ufficialmente al termine della tappa di ieri sera, sono dieci per ogni girone. Eccoli: nel girone A, i Camaleonti, Ranieri, Battisti, l'Equipe 84, Michele, la Caselli, Mal, i Rokes, Reitano e Mary Ghezzi; nel girone B, Rossano, Mengoli, i Four Kents, i Gens, Samson, Pesno, Wess, i Pooh, Pia e i Profeti. Teoricamente, sono in molti ad avere ancora la possibilità di vincere, in quanto la giuria di stasera ha a disposizione 150 voti (6 per ognuno dei venticinque giudici) anziché i 32 consueti: un distacco di trenta o quaranta punti potrebbe venir facilmente annullato da una decisione dei giurati. Il delicato compito che li attende e il ricordo dei recenti episodi avvenuti hanno convinto Radaelli ad adottare un metodo particolare per designarli: saranno scelte cinquanta persone fra il pubblico delle Terme e da queste estratti a sorte i venticinque che formeranno la giuria.

La lotta per la vittoria è comunque, in pratica, ristretta a pochi nomi. Nel girone A ci sono le incertezze maggiori. I Camaleonti, arrivati alla finalissima in maglia rosa, possono vincere, d'accordo: la loro «Viso d'angelo» piace, ha un successo strepitoso fra i giovani, conquista sempre quasi al completo le giurie. Ma due pericolosi avversari incalzano da vicino. Uno è Massimo Ranieri: alla partenza da Cuneo era quotato ben poco, i bookmakers lo davano «1 a 18»; ma l'ex scugnizzo napoletano ha saputo imporsi fin dal primo giorno, attraverso una canzone («Rose rosse») che, ricalcata su motivi di trent'anni fa, riesce a mettere ogni sera d'accordo teenagers e quarantenni. Per Lucio Battisti il discorso è tutto particolare: compositore di talento, ha «sfondato» come cantante da poco tempo. Ha una voce non bella, rauca e irregolare, ma trascina il pubblico con la forza interpretativa che dà alla sua «Acqua azzurra, acqua chiara».

Il nome del vincitore, a parere nostro, dovrebbe uscire da uno di questi tre. Per gli altri — anche per l'Equipe 84, Michele, la Caselli e Mal — non sembrano sussistere speranze di inserimento nella lotta. Tutti, in carovana, ne sono convinti. Anche gli stessi favoriti. Ma divergono nell'indicare la successione dei piazzamenti. I Camaleonti dicono: «Primo Battisti, secondi noi, terzo Ranieri». Lo «scugnizzo» indica: «Vincono i Camaleonti, poi io e Battisti». Infine, Lucio Battisti sostiene che l'ordine finale sarà: «Camaleonti.

Fra i giovani, due riteniamo che siano i nomi probabili: Rossano e Mengoli. Il primo si è presentato con una interpretazione in chiave moderna, sincopata, della celebre «Ti voglio tanto bene»; il secondo porta avanti con onore una bella canzone di Mino Reitano: «Perché l'hai fatto?». Diamo il 25 per cento di possibilità a ciascuno di affermarsi.

Ancora qualche ora di dubbio e di scommesse, poi si conosceranno i nomi dei due cantanti che porteranno via da Recoaro le maglie rosa e verde del primato. Stasera i finalisti appaiono tutti in tv. Con loro ci saranno anche Giuliana Valci e Paolo Simone nonché i 6 «Folk Singers» (con le loro canzoni, che di «folk» hanno ben poco).

Carlo Sartori

# I ballerini di Vallonia da Ciaicowski a Moravia

**Dopo il classico «La bella addormentata nel bosco», la trascrizione di De Banfield del noto racconto - Un incontro con le «vedettes»**

*Corrucciato con la prosa, il tempo quest'anno non è neppure amico della danza. Ieri sera, in un clima di suspense meteorologica, il Ballet de Wallonie ha dato nei Giardini di Palazzo Reale il primo dei suoi tre spettacoli, organizzati dall'Ente manifestazioni torinesi. Celeri vivaci tra il pubblico; un'eleganza femminile, come era d'obbligo, ricca di imprevisti (ma punti fermi sono i pantaloni); sulla scena la serena classicità de La bella addormentata nel bosco di Ciaikowski (che sarà ripetuta stasera mentre il programma di domani avrà come pezzo centrale Agostino tratto da Moravia con musica di De Banfield).*

*Di sempre la pièce è un grande banco di prova per la protagonista: con la Principessa Aurora può nascere o cadere una stella: Anita Kristina, sottile, lunga, vibrante, è piaciuta nonostante un clamoroso dissenso col direttore d'orchestra. Gambe come ali, allacciata al proprio partner, pareva a tratti come sospesa nel vuoto. «Il mio impegno, in qualsiasi ruolo, è sempre di raggiungere il massimo della purezza» dice in un italiano perfetto e asciutto. E' viennese, prima ballerina dell'Opera di Amburgo (unita al Ballet solo per il prestigioso personaggio di Ciaikowski), star di livello internazionale, una specie di nomade d'alto rango della danza: sulla scia della Plissetskaia, della Fonteyn, della Fracci.*

*«Una ballerina diventa grande non prima dei trent'anni: la tecnica non basta, è necessario avere vissuto». Anita ne ha ventisei, ha ancora tempo per i massimi traguardi: «Mi dedico interamente al balletto classico — spiega puntando, nel bel viso nello, il suo sguardo fermo — non credo che il medesimo artista possa con risultati soddisfacenti passare impunemente dalla tradizione al jazz. Vi sono atteggiamenti fisici ed anche spirituali completamente diversi. Con tutto ciò mi ritengo una ballerina moderna: nelle opere di qualsiasi tempo porto, come è logico, i sentimenti, le emozioni ed anche i problemi di una donna di oggi».*

*Marie-Louise Pravot, che ha dato alla Fata dei Lillà in Ciaikowski la sua ricca esperienza venata di sfumature di malinconia, rivela al contrario una curiosità viva per ogni attuale esperimento di balletto. E' prima ballerina, danseuse étoile del Ballet: una posizione ragguardevole. «Nel '67, nella nostra sede di Charleroi, si è tentato un tipo di spettacolo "totale" con la Reine des fées di Purcell: musica e canto, danza e recitazione. L'anno scorso abbiamo portato in scena (poiché il nostro gruppo ha interessi eclettici pur su una base classica) Studio '60: era una vera e propria discussione sul balletto, un contrappunto tra classico e moderno. Esperienza interessante per noi, ma purtroppo non seguita con pari entusiasmo dal pubblico».*

*«Bisogna continuare — interviene Christian Taulelle, il principe Florimondo de La bella addormentata — e dare agli spettatori cose nuove che creino problemi». E Boris Tonin, coreografo e protagonista dell'atteso Agostino aggiunge: «Non importa se sono prodotti perfetti o frutto di intuizioni esatte. Quel che conta è fare. La grandezza di un ballerino, poi, viene spesso misurata proprio sui suoi difetti più che sulle virtù: saperli trasformare in mezzi di espressione, questa è la vera arte».*

*L'ultima parola a Jeannette Jacquet, anch'essa danseuse étoile: giovane donna di una dolcezza struggente, bionda e come persa in un mare di solitudine. In poche parole, appena sussurrate, sembra riassumere il difficile destino di chi, per amore, sceglie la via della danza: «Un lavoro senza fine, un impegno che esclude dalla vita. Poi l'oblio e non aver potuto risparmiare di sé altro che il necessario per un malinconico tramonto».*

Mirella Appiotti

**Sei spettacoli gratis per giovani**

L'assessorato ai problemi della gioventù del comune torinese ha istituito — primo tra gli enti pubblici — una serie di spettacoli all'aperto per i giovani che in estate non trascorrano ferie o vacanze in villeggiatura. Le recite (la prima lunedì alle 21,30 con «Gli amanti timidi» di Goldoni) si terranno nel cortile della scuola Clotilde di Savoia in via Mercantini 15/a, biglietti d'invito all'assessorato in via Bricherasio 8.

Due le compagnie che si esibiranno: la sperimentale del Teatro Stabile con Silvia De Bernardi e Rosa Maria Stangherlin e il Teatro delle Dieci, con Franco Alpestre, Elena Magoja e Anna Bonasso nella foto.

# Snob e contestatori fanno pace a Spoleto

**Domani Schippers chiude il Festival dei Due Mondi**

dal nostro inviato

Spoleto, sabato sera.
Sotto gli occhi delle telecamere che domani trasmetteranno in diretta il concerto in piazza (Schippers dirige la «Nona»!), sta per concludersi il Festival dei due mondi. Tutti i posti dei dodici spettacoli in programma tra sabato e domenica sono esauriti, non si trova più un letto a pagarlo a peso d'oro, anche i sottoscala sono stati affittati, per cenare si dovrà fare la coda. Ma allora, è ancora utile un festival che riempie le vie strette e tranquille di Spoleto di una folla strabocchevole e rumorosa?

Per l'edizione dell'anno prossimo, la tredicesima di un festival al quale i più ottimisti avevano concesso quattro o cinque anni di vita, già si prospetta un dilemma: aumentare i prezzi o il numero delle repliche? La seconda soluzione è impossibile, le sale dove si svolgono gli spettacoli hanno una capienza limitata, talvolta minima come la bomboniera del Caio Melisso o lo scantinato del «Teatrino delle sei». Con i biglietti a mille lire si aumenterebbe anche il passivo, già pesante, di ogni rappresentazione. Ritoccano i prezzi, e già si pensa di ritoccarli, ma in modo ragionevole, senza ritornare alle cifre salate degli anni scorsi. Una via di mezzo, quindi, che consentirà di vedere ancora nella platea del Nuovo eleganti signore in toilettes da sera accanto a intrepide ragazzette con minigonne e golfini da battaglia, lindi giovanottelli con giacche arabescate accanto a barbuti contestatori in maniche di camicia. E, si noti, senza che gli uni o gli altri si sentano in imbarazzo.

Edmonda Aldini nell'«Orlando Furioso» è Bradamante

Perché anche questa è una caratteristica di Spoleto, e tra le più simpatiche. Nessuno fa caso agli altri, gli abiti stravaganti passano più inosservati di un doppiopetto con cravatta: è una regola alla quale si sottomettono anche i visitatori occasionali, le comitive del sabato sera, le turbe della domenica. E si crea l'atmosfera più adatta per spettacoli che, in altre sedi, e magari davanti allo stesso pubblico, solleverebbero ondate di indignazione. Qui vengono accolti senza batter ciglio, o addirittura con entusiasmo come è accaduto all'intellettualistico e tumultuante *Orlando furioso* del regista Ronconi che ha visto centinaia di persone respinte dalla chiesa di San Nicolò incapace di contenerle tutte.

Ciò non significa che non possano divampare le polemiche. La più accesa l'ha provocata Rossini con la sua *Italiana in Algeri* ridotta dal giovane regista francese Chereau a uno spettacolo che i suoi avversari hanno definito «scandaloso» e i suoi ammiratori «favoloso». E' toccata così ad un'opera lirica, al genere cioè più tradizionale, la sorte di vedere interrotta con fischi e invettive.

Già, la danza. Al principio del '69, si era detto che sarebbe stato l'anno della danza. E così è stato, manco a dirlo, a Spoleto dove il balletto è sempre di casa. L'American Ballet Company, costituitasi appositamente per il festival, ha sollevato frenesie forse eccessive, indubbiamente sproporzionate ai meriti reali di questa giovanissima troupe guidata dal venticinquenne Eliot Feld, mentre più meditati consensi hanno salutato i «Concerti di danza» diretti da Alberto Testa. E' proprio con uno di questi «Concerti», assieme alla messa ... di domani come se fosse un convegno di streghe, che la rassegna spoletina chiuderà i battenti. E stavolta senza i consueti patemi d'animo per il suo futuro: i finanziamenti sono assicurati da tempo e ora, a quanto sembra, anche il pubblico.

Alberto Blandi

FLORINDA BOLKAN cancellerà la Bardot?

# La donna degli Anni 70

servizio particolare

Roma, sabato sera.
Vista così di dietro, mentre parla al telefono, sembra un uomo. E' alta quasi un metro e ottanta, le spalle sono larghe e squadrate. I bicipiti premono la maglietta bianca da marinaio. I fianchi sono strettissimi e nervosi dentro i calzoni di cotone verde. Florinda Bolkan è invece l'incarnazione della nuova e eccitante bellezza muliebre, costituisce il superamento dello stile efebico — e piccante — incarnato da Brigitte Bardot.

Il suo vocabolario è preziosamente femminile: «*Divino, favoloso, affascinante*» gli aggettivi che colorano molte frasi, sia che si parli di un regista o di una ricetta di cucina. Florinda Bolkan sta infatti ritagliando ricette di manicaretti «divini» da vecchie riviste. Sono le 11 del mattino e si è appena alzata. Niente trucco sul bel viso spigoloso e irregolare, non ci si presenta più per un'intervista incipriate e variopinte: «*Mi trucco solo per le fotografie, è una necessità del mio mestiere*».

«Ha qualche segreto di bellezza?».

«*Nessuno, mi piace la semplicità più assoluta, ad esempio mi lavo il viso con acqua fresca e niente altro, ma acqua minerale francese s'intende, prima usavo la Evian, è stata una tragedia quando sono arrivata in Italia, le acque qui sono così mineralizzate, così gassate*».

«Un'altra domanda, lei che vive senza pregiudizi, ha scelto come abitazione un appartamento che non le assomiglia affatto. Perché?».

«*Semplicemente perché non è mio, questa non è la mia casa, prima abitavo in albergo. Poi, quando ho cominciato a lavorare, mi hanno messo a disposizione questo appartamento perché era più vicino al posto di lavoro; allora ho preso tutte le mie cose, vede i miei "balagandans" (un mazzo di frutti d'argento)? Sono il mio portafortuna. Li mette la gente di Bahia attorno alle cinture, più ricchi sono e più ne mettono, io ho la pera, la mela, il melograno, la papaia, la "caju", ma qui non c'è niente altro di mio*».

«Ha più amicizia per le donne o per gli uomini?».

«*Per tutti e due, con gli uomini è diverso ma è sempre valido, non si parla delle stesse cose, con una donna oggi posso parlare di tutto perché non c'è differenza di cultura, ma in più possiamo anche capirci che so, per i vestiti, per la cucina, io mi diverto a cucinare, a inventare, a mescolare cose nuove*».

«E mettiamo, questa sera a cena... che cosa ci sarà?».

«*Un primo piatto fantastico, pannocchie di mais al burro*».

Fiora Gandolfi



## gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (via Magenta 31, t. 510.251): «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti». Orario: 9,30-12,30; 15-18.
APPRODO: Selezione di Maestri.
GALATEA (Volta 8a): Bacon, Balthus, Bellmer, Brauner, Dubuffet, Ernst, Fernandez, Fuseli, Giacometti, Gorky, Magritte, Masson, Mirò, Tanguy.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.475): Linea europea. Scelta di opere e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.996): Sculture di Cárdenas e dipinti di Granovés. Orario: 10-13; 16-20.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 545.125): Maestri dell'800 e '900.
VIOTTI (via Viotti 8, tel. 551.810): mostra Scuola Vietnese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): or. 10-12; 15-18.



## carnet della città

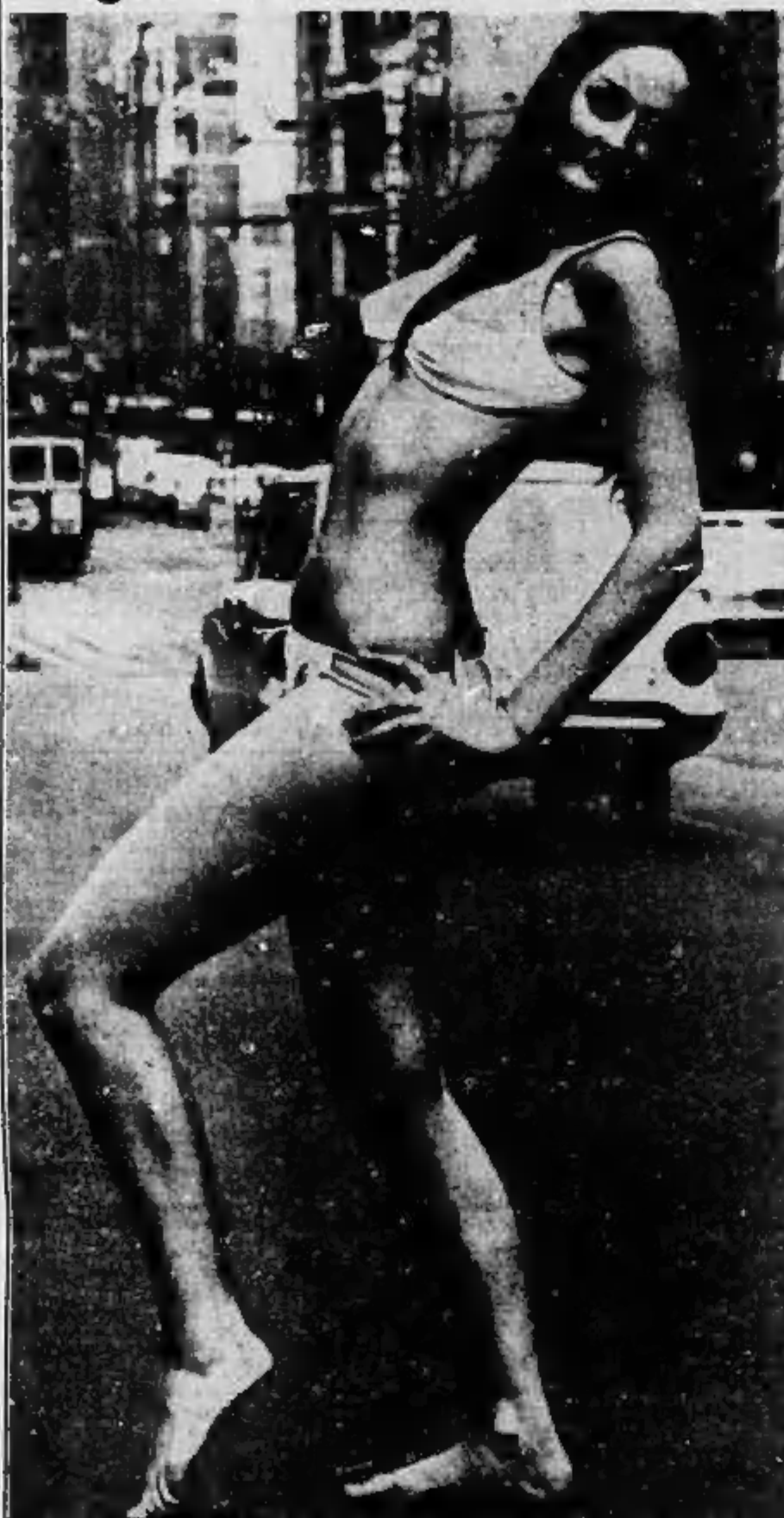


LAVENO — Nella saletta delle mostre del palazzo comunale s'è inaugurata una rassegna di ceramica artistica cui partecipano gli artigiani e i maestri ceramisti della zona; la mostra rimarrà aperta fino a ferragosto.

7 sere davanti alla TV

# I nostri nipoti andranno su Giove per il week-end

**Scienza e fantasia in «Futuro nello spazio» - Due spettacoli di varietà (sbagliati) - Ricordo di Corinne Luchaire - «Fuorigioco»: tifo folle**

## Qual è il suo nome?

E' una modella di New York, vesta così in mezzo al traffico. Ai fotografi non ha voluto dire il suo nome, certa che i produttori cinematografici la scopriranno da soli

*Abbiamo già un mezzo piede sulla Luna ed ecco si pensa a Venere, a Marte, a Giove, a tutto il sistema solare. Questa idea di considerare sin d'ora la Luna come una tappa e non un traguardo, come un viaggetto alla periferia della Terra e non come una impresa vertiginosa e incredibile, è un fatto magari un po' sconcertante ma molto umano, che è stato ben espresso dalla trasmissione* IL FUTURO NELLO SPAZIO, *specie nella terza puntata.*

*Si è parlato di stazioni cosmiche, di super-razzi, di missioni nell'Universo della durata di anni. I nostri figli e i nostri nipoti faranno distintamente la spola tra la Terra, Marte e Giove, diceva il programma che ha il tono, insieme serio e scanzonato, del suo presentatore, Piero Angela; e si nutriranno di cibi chimici fabbricati in volo; e saranno aiutati da formidabili «cervelli» in grado di dirigere un'astronave.*

*La reazione della gente davanti a «Il futuro nello spazio» è stata assai varia. Una parte si è comportata secondo la mentalità sintetizzata da Raffaele Pisu in una battuta pronunciata a «Senza rete», battuta che suonava press'a poco così «ma cosa vanno a fare gli uomini sulla Luna se non hanno ancora inventato il sistema per guarire un raffreddore!». Un'altra parte, invece, formata soprattutto di giovani, si è entusiasmata e ha ricordato che solo vent'anni fa previsioni di uno sbarco lunare per il 1969 sarebbero state considerate frutto di una immaginazione puerile o squinternata.*

*Scendiamo dal cielo e occupiamoci di cose meno esaltanti.*

*Rivista. Trionfo della convenzione e del conformismo. S'è cominciato sabato con* ARIA DI PARIGI, *una produzione italo-franco-tedesca che schiaffava dei cantanti e delle ballerine sullo sfondo di una Ville Lumière tipo cartolina per turisti di provincia: unico dato positivo il bellissimo — sempre bellissimo — viso di Juliette Gréco che per noi ultraquarantenni legati sentimentalmente all'immediato dopoguerra è il simbolo di tutto un mondo meraviglioso e ormai perduto nella lontananza. Ma in sostanza la grande Juliette è stata sciupata. Così com'è stato sciupato in uno show non infame ma piatto, ossequioso alla tradizione, stile «Canzonissima» e «Cantagiro», Sergio Endrigo che in* SENZA RETE *è stato lasciato anche lui — e ci sta decisamente a disagio — sul piedistallo del divo della musica leggera e evoluta, lasciandosi applausi a comando del pubblico e dalle onde sonore dell'orchestra poderosa e perfetta.*

Domani torna Tino Buazzelli in «Nero Wolfe»

*Fine per* LA FINE DELL'AVVENTURA. *La prestazione del regista Bettetini e degli attori è stata più che dignitosa; quanto al racconto, be', sino a che riferiva di amori terreni è andato bene, ma quando, secondo lo stile di Graham Greene, è entrato nel regno dello Spirito, ha accusato non pochi barcollamenti e confusioni. Continua* DICONO DI LEI *di Biagi: stavolta l'ironia faceva posto al dramma, i personaggi da spettacolo ai personaggi di una dolente umanità: sotto accusa era il cattivo, spesso criminale, trattamento cui vengono sottoposti i minori in un Paese come l'Italia dove da tempo immemorabile si dice — ma è un luogo comune ossia una menzogna — che i bambini sono adorati e coccolati.*

*Lasciamo perdere* IL PROFONDO MARE AZZURRO *di Terence Rattigan inscenato dal regista Majano in un museo di scarsa cera e recitato da interpreti fuori parte e fuori forma, e veniamo al film.*

*Di* TEMPO DI FURORE *è presto detto: una pellicola di serie B nella quale s'aggiravano grassi e torvi gangsters da operetta e il jazz degli anni '30, in America, era visto come una musica di bianchi e non di negri. Assai maggiore attenzione merita invece* PRIGIONE SENZA SBARRE *di Moguy. Prima di tutto il film è d'attualità perché condanna i metodi duri di rieducazione; e poi perché si avvale della presenza di una finissima attrice del calibro di Corinne Luchaire — sola autentica attrice in un battaglione di macchiette patetiche o birche al limite del grottesco — che passò come una fulminea meteora, bruciata da una breve esistenza piena di colpe e di disgrazie. E già che siamo in argomento ricordiamo* l'OMAGGIO A PASTRONE, *un documentario che ha rievocato, con ricchezza di materiale ricavato da quella preziosa fonte che è il Museo del Cinema di Torino, gli anni remoti e un po' folli di «Cabiria»: era una trasmissione culturalmente interessante e perciò la Tv l'ha nascosta con cura ad ora tardissima.*

*Ieri sera in TV 7 è tornato Piero Angela con il cosmo: il reportage ha mostrato come gli astronauti scenderanno sulla Luna, come raccoglieranno le pietre locali, come tali pietre verranno prudentemente e riverentemente esaminate dagli scienziati e come gli astronauti stessi saranno isolati, messi in quarantena e visitati da legioni di illustri clinici che dovranno accertare se gli eroi dello spazio non siano stati appestati da germi spaziali. Adesso sappiamo tutto per bene. Non ci resta che attendere la ripresa diretta dalla Luna.*

*Sull'altro canale* FUORI GIOCO *di Cossieri: una storia tragicomica sulla pazzia collettiva che travolge il pubblico televisivo in occasione di una partita importante di calcio; si può persino lasciare morire un uomo, e d'altronde l'ultimo pensiero di quest'uomo è se i nostri vincono o perdono. Cossieri sa mordere e morde anche qui. Peccato che regia e recitazione facessero acqua. Togliamo dal quasi-naufragio il solido protagonista, Mario Pisu, e l'appetitosa Franca Parise.*

**Ugo Buzzolan**

### la pagella TV della settimana

| PRIMO CANALE | |
|---|---|
| Aria di Parigi | 6 |
| Dicono di lei | 7 |
| Fine dell'avventura | 6 |
| Film del lunedì | 5 |
| Profondo mare azzurro | 5 |
| Futuro nello spazio | 7 |
| Senza rete | 6 |
| TV-7 | 7 |
| **SECONDO CANALE** | |
| Omaggio a Pastrone | 7 |
| Battaglia di Mosca | 7 |
| Film del mercoledì | 7 |
| L'Approdo | 6 |
| Vecchi mestieri | 6 |
| Controfatica | 6 |
| Fuori gioco | 7 |
| Terzo giorno | 6 |

questa sera alla TV

# Indigestione di canzoni

**1° CANALE: Cantagiro e «Dicono di lei» con Agostini - 2° CANALE: Una replica e corse al trotto**

Si può parlare di scelte televisive quando il principale spettacolo serale del sabato è un diluvio di canzonette (d'accordo, piacciono a milioni di persone ma c'è anche chi le detesta) ed in alternativa è offerta la replica di un teleromanzo? Siamo tutti preparati al pressapochismo, alle visioni ulteriori, ai fondi di magazzino ed al ciarpame vario dell'estate tivù, ma ci pare che qui si vada un po' oltre i limiti da parte degli allegri programmisti. Ci vuol proprio molto ad illuminare il video di fine settimana di immagini meno demoralizzanti? Né vale il replicare che i sabati di luglio la gente si diverte altrimenti. Figuriamoci, specie in queste calde serate, con tutti fuori di casa a passeggiare, a ballare, a frescheggiare ed a sorbire gelati e bibite ghiacciate.

E veniamo ai contestabilissimi programmi. Dalle 21 in poi il Primo Canale propone, per due ore filate urla e gorgheggi della serata conclusiva, il «tappone» finale di Recoaro dell'*VIII Cantagiro*. Se ne parla ampiamente altrove e questo ci esime dal dire di più su questa orgia vocale e strumentale nella quale si inserisce, mirabile visione, il «da-da-umpa» delle sorelle Kessler in partecipazione straordinaria.

Alle 23, un po' tardi per una trasmissione di questo genere andrà in onda il pezzo migliore di tutta la serata, *Dicono di lei*, incontro di Enzo Biagi con il campione mondiale di motociclismo Giacomo Agostini. Il primo piano del popolare centauro vuole anche sottolineare il rischio che i corridori devono affrontare nelle gare motoristiche e la loro effettiva utilità ai fini del progresso tecnico. Con il bergamasco Agostini si presenterà alla ribalta anche il suo eterno rivale Renzo Pasolini, romagnolo, e i due avranno modo di scambiarsi battute polemiche l'uno con tipica flemma lombarda, l'altro con l'irruenza del puro romagnolo: sono la flemma e l'irruenza con la quale si danno battaglia da un punto all'altro d'Europa.

Interverranno alla trasmissione due dei personaggi del luna-park motociclistico tra i meno celebri, alcuni giornalisti sportivi.

* *

C'è ben poco da dire sulle trasmissioni del Secondo. Alle 21,15 va in onda la prima puntata del teleromanzo *Marianna Sirca*, cioè Grazia Deledda trascritta da Guglielmo Morandi ed interpretata da Lea Massari, Mario Ferrari, Gino Donato, Ivano Staccioli, Tino Schirinzi, Miranda Campa ed altri.

Completa il magro programma, alle 23,10 una breve telecronaca sportiva di ippica. Dalle Capannelle di Roma, Alberto Giubilo ragguaglia sul Premio Australia di trotto.

**d. g.**

Telecamere puntate su Dany Paris, valletta del Cantagiro

Il film del giorno *«I DUE MONDI DI CHARLY»*

## Cervellone per un giorno

Charly, garzone panettiere, è forse un ritardato mentale, ma sente i morsi del disagio. S'impietosisce di lui che ha un bel fisico, una maestrina; la quale lo passa a due luminari di un istituto specializzato perché vedano di rimpastargli il cervello. Detti luminari, preparatisi lungamente su topolini bianchi, eseguiscono su Charly un'operazione che ha del meraviglioso: non solo il deficiente attinge la normalità, ma la passa di parecchi righi, diventando esso stesso un sapientone nel ramo dei celebri ripristinati.

Ahimè, qui è l'insidia. Così intellettualmente potenziato, Charly si avvede che il successo dell'operazione è limitato nel tempo, e che lo aspetta infallibilmente una ricaduta nell'infantilismo. O non sarebbe stato meglio lasciare le cose come stavano? Approfitta il poveretto della parentesi di lucidità per spiattellare in un congresso di scienziati il male che pensa di loro; poi le perfezioni si richiude, restandone tristemente fuori la maestrina che s'era illusa di marito.

Che film lambiccato! Il virtuosismo del protagonista (premiato dell'Oscar) riscatta da tutte le parti ma non penetra in un soggetto così impermeabile. E il film, per capriolo che faccia, si fa guardare con gran distacco e qualche poco di noia.

**l. p.**

## oggi sul video

### primo canale

18 —: Tour de France: tappa La Grande Motte-Revel.
19,05: Estrazioni del Lotto.
19,10: «Orient Express», telefilm.
19,35: Conversazioni religiose di don Carlo Alfieri.
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: Cantagiro (serata finale da Recoaro).
23 —: «Dicono di lei», a cura di Enzo Biagi.
23,45: Telegiornale.

### secondo canale

18,15: La tv dei ragazzi: «Le chiave dei sette scrigni».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Marianna Sirca» di Grazia Deledda, con Lea Massari, Mario Ferrari, C. Donato, O. Ruggeri (replica).
23,10: Trotto: Premio Australia (da Roma).

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18: Incoronazione principe di Galles - 19: «Salvataggio a Green Ridge», telefilm - 19,20: I segreti della musica - 20,20: Dalle isole greche alla Dalmazia - 21: Braccobaldo show - 21,20: Telegiornale - 21,40: Odette l'agente S 23, film

### i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 11: Messa - 12,15: Tv degli agricoltori - 17,30: I Monroes, telefilm - 18,30: Tour de France - 19,50: Sport - Cronache dei partiti - Il tempo in Italia - 20,30. Telegiornale - 21: Nero Wolfe - 22,10: La domenica sportiva - 22,45: Venti minuti con Don Backy - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 19,30: Concerto in piazza, da Spoleto - 21: Telegiornale - 21,15: Settevoci - 22,20: Telefilm - 23,10: Prossimamente.

## oggi alla radio

**NAZIONALE**

18,00 Amurri e Jurgens presentano: Gran varietà
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il girasketches
21,00 Conversazioni musicali
22,00 Lettere di G. Rossini
22,15 Dicono di lui
22,30 Compositori italiani
23,45 Roma: Premio Australia di Trotto - Giornale radio - Lettere sul pentagramma

**SECONDO**

17,40 Bandiera gialla. Dischi
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo
19,00 Piano bar
19,30 Radiosera - Tour de France
20,00 Punto e virgola
20,11 Giovinezza, giovinezza... di Luigi Preti
20,45 Carmen Cavallaro al pianoforte
21,00 VIII Cantagiro
24,00 Giornale radio

**TERZO**

18,00 Notizie
18,15 Musica leggera
18,45 Musica da camera
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Divagazioni musicali
20,45 Concerto sinfonico
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Uno minore: Nerone il figlio migliore
23,10 Rivista delle riviste

## Il turismo attende sempre l'esplosione dell'estate

# Il week-end comincia col sole ma le previsioni sono incerte

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord e sulle regioni centrali adriatiche in prevalenza nuvoloso per nubi alte stratificate. La nuvolosità sarà più intensa sulle Alpi e sulle Venezie ove potranno aversi locali precipitazioni. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna: prevalenti condizioni di tempo buono. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia: nuvolosità variabile. Temperatura: al Nord ed al Centro in aumento; al Sud stazionaria».

Aosta, sabato sera.

Cielo semicoperto in Valle d'Aosta. Tormenta sui massicci alpini, con vento ad oltre cento chilometri l'ora sul gruppo del Monte Bianco. Temperature della mattina: Aosta 20°, Courmayeur 12°, Cervinia 10°, Rifugio Torino e Plateau Rosa — 4°.

Cuneo, sabato sera.

Bel tempo su tutto il Cuneese. Il cielo è completamente sereno, splende il sole. Stazionaria la temperatura: 15 gradi alle ore 7,30 nel capoluogo.

Verbania, sabato sera.

Vento moderato ma cielo sereno e sole stamane sul Lago Maggiore dopo le nubi di ieri pomeriggio. Il tempo, poi, stando al Centro meteorologico, dovrebbe rimanere bello fino a domani sera. Il traffico sulla statale 33 del Sempione è sempre soggetto a limitazioni per quanti debbono procedere oltre Baveno verso Verbania, Cannero, Cannobio, Oggebbio e le valli ossolane. Infatti il transito sul ponte che scavalca il torrente Selvaspessa procede a senso unico alternato ed è consentito soltanto agli autoveicoli leggeri.

Asti, sabato sera.

Ad Asti stanotte la temperatura è scesa a 10°. Stamane alle 7,30 il cielo è completamente sereno.

Alessandria, sabato sera.

Cielo completamente sereno su tutto il territorio alessandrino. Temperatura stazionaria: massima di ieri 28°, stamane alle 7,30 14°.

Acqui, sabato sera.

Cielo completamente sereno nell'Acquese e sull'Alto Monferrato: si annuncia un buon «fine-settimana». Alle otto il termometro segnava in città 14 gradi.

Novi Ligure, sabato sera.

Cielo sereno stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Nella notte è piovuto nella zona collinare e in valle Scrivia. Alle 7,30 il termometro segnava 13 gradi.

Voghera, sabato sera.

Le condizioni del tempo sono migliorate nell'Oltrepò vogherese. Stamane il cielo è tornato sereno, senza una sola nube. Temperatura alle 7,30: 15 gradi.

Ovada, sabato sera.

Si è iniziato all'alba di stamane il secondo week-end di luglio. Una lunga colonna di vetture e di roulottes è transitata per Ovada, sulla statale 456, diretta verso la Riviera. Il cielo è sereno; la temperatura ad Ovada alle ore 7 era di 15 gradi.

Genova, sabato sera.

Splendida giornata in Liguria: cielo sereno, sole e mare calmo, appena increspato da una leggera brezza. Alle 8 il termometro era sui 20 gradi a Genova, 21-22 nelle due Riviere.

Varazze, sabato sera.

Condizioni meteorologiche ottime. Cielo terso, splende il sole, brezza da Nord, mare calmo. Temperatura: 22 gradi alle ore 8.

### Sanremo: più italiani e meno turisti stranieri

Sanremo, sabato sera.

(r. o.) Con il ritorno del bel tempo, Sanremo sta assumendo l'aspetto delle grandi occasioni. Dopo qualche giorno di tempo incerto, il sole è tornato a splendere sulla città ed i bagnanti affollano nuovamente le spiagge. In tutta la città, c'è animazione, anche se non si tratta ancora del classico «tutto esaurito» che dovrebbe verificarsi solo verso la fine di luglio. Negli alberghi ci sono ancora posti liberi, specialmente in quelli più grandi; più difficile, invece, trovare sistemazione negli alberghi minori e nelle pensioni.

Rispetto allo scorso anno sono notevolmente aumentati gli ospiti italiani (5 mila unità in più nel mese di giugno) mentre sono diminuiti quelli stranieri. Le cause di questa situazione vanno ricercate nelle limitazioni valutarie particolarmente sentite in Francia ed in Inghilterra. Tra i turisti stranieri sono ancora in testa i tedeschi, seguiti dagli olandesi, dagli inglesi e dai francesi.

Quest'anno Sanremo non avrà più il problema dell'inquinamento del mare. L'amministrazione comunale, con una spesa di oltre 600 milioni, ha rapidamente realizzato una serie di lavori che assicurano mare pulito sulle spiagge della città.

r. o.

### Como: omicidio volontario

## Guardia di finanza uccisa dall'auto d'un contrabbandiere

COMO, sabato sera.

(l. p.) Un finanziere della Compagnia di Olgiate è stato ucciso da un'autovettura contrabbandiera che ha forzato un blocco sulla provinciale Bizzarone-Valmorea: è Giorgio Ardizzone, di 22 anni, da Alcamo (Trapani). Faceva parte d'una pattuglia di 4 militi al comando d'un sottufficiale che era in appostamento. Al sopraggiungere di un'auto visibilmente appesantita dal carico la guardia Ardizzone intimava l'«alt». Il conducente rallentava e poi all'improvviso accelerava falciandolo. Quindi la vettura, una «2100», proseguiva la corsa riuscendo a sottrarsi alla cattura. Gli altri finanzieri hanno soccorso il commilitone, trasportandolo all'ospedale dove i medici l'hanno accolto in condizioni disperate.

Nonostante le cure, l'Ardizzone è deceduto stamane all'alba.

### Alberghi semivuoti, termosifoni accesi

# In Val d'Aosta (per ora) favoriti solo gli sciatori

**Rispetto allo scorso anno (che non fu generoso) le presenze sono diminuite del 15 per cento - E' aumentato però il traffico attraverso i trafori**

dal corrispondente

Aosta, sabato sera.

Lo scorso anno alcuni villeggianti per protestare contro il perdurare del maltempo bruciarono sulla piazza di Cervinia il disco «Luglio» che aveva clamorosamente vinto il Festival di St-Vincent. Il gesto non valse naturalmente a far mutare le condizioni atmosferiche di quella che fu definita la più brutta estate degli anni Sessanta. Non era prevedibile, certo, che nel 1969 un'altra estate, forse peggiore, si sarebbe annunciata con luglio pieno di pioggia, di neve e di freddo. I giorni di solleone si possono infatti contare sulle dita di una mano.

In alcune località di alta montagna negli alberghi si sono riaccesi i termosifoni. I turisti sono costretti a portare ombrelli ed impermeabili perchè ogni giorno, immancabilmente, si registra almeno una spruzzata di pioggia, e ad indossare cappotti e maglioni perchè il termometro segna valori quasi invernali. Basti pensare che al Rifugio Torino ed a Plateau Rosa si sono registrati, questa notte, quindici gradi sottozero e che il termometro nelle vallate laterali non supera i 14-18 gradi durante il giorno.

Di pari passo va la stagione turistica, con alberghi semivuoti ed una diminuzione di presenze rispetto allo scorso anno (che non fu certamente generoso) del 10 ed anche del 20 per cento, a seconda delle località.

L'unico incremento si registra ai trafori del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo. Sono aumentati i passaggi degli italiani, degli svizzeri, dei tedeschi ed anche degli inglesi che compensano ampiamente le diminuzioni dei francesi, dei belgi, degli olandesi e degli scandinavi. Ma gli stranieri, invogliati dalla superstrada e dall'autostrada, corrono veloci verso la pianura e il mare. Sta di fatto che gli alberghi di Aosta, un tempo solitamente pieni zeppi di turisti di passaggio, lamentano in questi giorni vuoti paurosi.

Non meglio vanno le cose per gli alpinisti. Non risulta che alcuna cordata abbia raggiunto il Cervino date le pessime condizioni della montagna, impiastricciata di neve fresca e quindi molto pericolosa. Le poche cordate che hanno raggiunto il Monte Bianco, sia pure dal versante più facile, quello dei Grands Mulets, «hanno visto i sorci verdi» — come hanno dichiarato le guide di Chamonix a cui, in questi giorni, sono giunte numerose segnalazioni di alpinisti dispersi in montagna e ritrovati poi, fortunatamente, in qualche rifugio. Gli unici felici sono gli sciatori. Per essi il lungo inverno continua, e le scuole di sci estivo di Cervinia e di Courmayeur sono affollate di clienti che trovano sempre neve fresca sui campi di Plateau Rosa e del ghiacciaio del Dente del Gigante.

Altra novità lieta — e riguarda gli automobilisti — è l'apertura del tronco autostradale Châtillon-Nus. Il nuovo tratto è lungo dodici chilometri ed ha le stesse caratteristiche tecniche dei tronchi precedenti: doppia sede con carreggiate di metri 7,50 ciascuna, banchina spartitraffico di metri 1,10 munita di doppia guardavia e di siepe antiabbagliante, e banchine laterali di emergenza larghe metri 2,75. Con l'apertura al traffico della Châtillon-Nus, l'autostrada da Quincinetto ad Aosta è così in esercizio per complessivi 40 chilometri, sul totale dei 48 preventivati.

Italo Vaglienti

### Condannato il sacrestano che rubava a Lourdes

TARBES, sabato sera.

Si è conclusa con una condanna a un anno e mezzo di carcere la doppia vita del sacrestano di Lourdes che, rubacchiando gli oboli, si era fatto la villa e trascorreva le vacanze sulla Costa Azzurra.

La passeggiata di Alassio gremita da una folla di turisti

### Attaccata con fiamma ossidrica

# Ha resistito la cassaforte di un ufficio postale biellese

**Il tentativo di furto compiuto nella notte - I ladri sono fuggiti**

dal corrispondente

Biella, sabato sera.

La cassaforte dell'ufficio postale del rione Chiavazza ha resistito all'assalto di alcuni sconosciuti che la scorsa notte hanno inutilmente tentato di sventrarne un fianco con la fiamma ossidrica. I malviventi, probabilmente perchè disturbati, sono poi fuggiti abbandonando tutte le loro attrezzature. Il bottino è stato di poche migliaia di lire trovate in un cassetto.

I ladri sono penetrati nell'ufficio da una finestra che si affaccia sul cortile interno delle scuole elementari, dopo aver divelto un paio di sbarre dell'inferriata di protezione con un cric; in un armadietto appeso al muro hanno trovato le chiavi della porta d'ingresso secondaria e del portone principale, che dà su piazza Beretta, ed hanno portato nel locale un carrello, probabilmente rubato, assieme alle bombole per alimentare la fiamma ossidrica. Per evitare che dall'esterno ne venissero scorti i caratteristici bagliori, è stato avvicinato alla finestra un paravento trovato in un'altra stanza.

Il tentativo di furto è stato scoperto stamane poco prima delle 8 dal titolare dell'ufficio postale, Fabio Fantato. Quando è entrato nel locale seguito dalle impiegate Lucia Garlazzo e Vegila Colsago, si è trovato di fronte a un eloquente disordine: tutti i cassetti sottosopra, i mobili spostati e, accanto alla cassaforte, il carrello con le bombole e due sbarre di ferro. Su un tavolo c'erano anche gli occhiali di protezione per chi manovra l'apparecchio per la fiamma ossidrica.

Sono state notate anche numerose tracce lasciate dalle sbarre usate per tentare di divellere i portelli del forziere, che non hanno ceduto.

p. m.

### Depongono i testi sul caso Trimarchi

# Delitala: «Gli studenti volevano gli esami tutte le settimane»

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

*L'udienza di stamane al processo per il caso Trimarchi si è imperniata sulla deposizione del prof. Giacomo Delitala, presidente della facoltà di Legge e ordinario della cattedra di Diritto penale.*

*Avv. D'Aiello* — Professore, lei abitualmente accetta il colloquio con gli studenti?

*Delitala* — Sì, accetto la discussione ma non nelle ore di lezione. Questa non può trasformarsi in un'assemblea.

*A questo punto l'imputato Liverani si alza e ribatte:* «Non è vero professore, durante una sua lezione noi abbiamo tenuto un dibattito, fra l'altro abbiamo discusso proprio del senato accademico, dello "statino" e del caso Trimarchi».

*Delitala* — E' vero, in una ora dedicata alla mia lezione trovai l'aula occupata da molti studenti che però non erano del mio corso. Osservai a questo punto che era inutile svolgere la lezione e visto che non c'erano i miei studenti accettai il cosiddetto dibattito.

*Avv. D'Aiello* — Ha avuto qualche volta manifestazioni ostili da parte degli studenti?

*Delitala* — Io personalmente no... Tranne una volta, ma erano genericamente rivolte al senato accademico che io presiedevo.

*P.M.* — Lei professore restituiva lo «statino» allo studente che non superava gli esami?

*Delitala* — Io normalmente facevo precedere gli esami da un colloquio preliminare e in base a questo colloquio decidevo se lo studente era in grado di sostenere la prova o no. Se dimostrava di non aver studiato a sufficienza gli restituivo lo «statino» e gli consigliavo di riprendere in mano i libri e di ripresentarsi alla sessione successiva. Se lo studente non seguiva il mio consiglio e diceva di voler sostenere egualmente l'esame, anche se impreparato, allora verbalizzavo l'esito negativo del colloquio.

A quanto mi risulta la maggior parte dei colleghi di tutte le università italiane si comportavano così. Il problema che ha dato luogo a questo triste episodio aveva già avuto un precedente durante un esame di diritto del lavoro. In quella occasione si potè proseguire soltanto concedendo agli studenti questa possibilità, cioè la restituzione dello «statino» anche nel caso di prova negativa. Quello che non capisco, tuttavia, è perchè gli studenti insistano nel chiedere che gli esami negativi non vengano verbalizzati, visto che dichiarano di non interessarsi del voto.

*Pres.* — Dopo la concessione di questa prima agevolazione gli studenti si sono calmati?

*Delitala* — No, in altre occasioni hanno riproposto le loro richieste. Ultimamente sono arrivati al punto di pretendere l'esame addirittura ogni settimana.

*Avv. D'Aiello* — Ma in che forma gli studenti avanzavano queste richieste? Certamente in un clima di normalità...

*Delitala* — La verità è che talvolta irrompevano anche nel consiglio di facoltà.

*Dopo il prof. Delitala, è stata la volta del prof. Giovanni Colombo. La sua deposizione dovrebbe essere particolarmente significativa perchè il teste, durante gli esami contestati, si trovava accanto al prof. Trimarchi. Il prof. Colombo è stato invitato a ricostruire quanto avvenne esattamente nell'aula 208 il giorno degli incidenti.*

c. b.

### L'EPISODIO ANCORA AVVOLTO NEL MISTERO

## Giovane sposa a Vercelli ferita da una rivoltellata

dal corrispondente

VERCELLI, sabato sera.

(w. n.) Una giovane sposa è stata trovata stamane dopo le 10 in casa ferita da un colpo di pistola alla testa ed ora è ricoverata all'ospedale in gravi condizioni. Per il momento le notizie sono frammentarie, la polizia che s'interessa del caso non si è ancora pronunciata nè ha dato informazioni atte in qualche modo a chiarire il tragico fatto.

La donna è la ventiseienne Pia Corgnani, sposata a Ovidio Corgnani, di anni 31, titolare dell'agenzia «Tour» di Vercelli, sita in corso Libertà: la donna lavora con il marito nella stessa agenzia, la loro abitazione è in corso Salamano della nostra città.

La signora Corgnani era rimasta sola in casa nella mattinata e aveva detto al marito che l'avrebbe raggiunto poco più tardi in ufficio. Alcuni coinquilini dopo le 10 hanno sentito il rumore secco di un colpo di pistola provenire dall'appartamento della Corgnani; sono entrati dopo qualche attimo di comprensibile ansia ed esitazione nell'appartamento, ove hanno trovato la donna riversa sul pavimento della sala, perdeva sangue dalla testa, vicino una rivoltella, un proiettile era penetrato nella tempia destra.

Le sue condizioni sono apparse subito gravi, veniva avvertita la Croce Rossa e la donna era trasportata all'ospedale di Vercelli e ricoverata. I medici stanno tentando di salvarla. Come si è detto le informazioni attorno al caso sono del tutto confuse, le domande che sorgono spontanee sono: con che tipo di rivoltella la donna si è ferita? Se si è trattato di una disgrazia come è potuta avvenire? Nelle prossime ore si dovrebbe giungere a chiarire questi angosciosi interrogativi.

### Due bimbi colpiti dal male

## Allarme per il tifo a Certosa Pavia

Pavia, sabato sera.

(f. p.) Due bimbi di Certosa Pavia sono stati colti da febbre di cui il medico non ha potuto diagnosticare l'origine, ma si teme trattarsi di casi di tifo. Sono stati ricoverati in isolamento al Policlinico, mentre sono in corso le analisi del sangue.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione
IAD



### A 2 anni dal giallo di Sanremo

# Morta la sospetta uxoricida investita sulla via Aurelia

**Maria D'Andrea accusata di aver avvelenato il marito, in complicità con il cognato-amante, era stata prosciolta per insufficienza d'indizi - Un'auto tedesca l'ha falciata**

dal nostro inviato

Sanremo, sabato sera.

*E' morta in ospedale a Genova Maria D'Andrea, di 36 anni, investita qualche giorno fa sulla via Aurelia dall'auto guidata da un turista tedesco. Il nome della D'Andrea era noto come quello della protagonista di un clamoroso episodio registrato due anni fa. La donna, originaria di Villa Celiera (Pescara) e residente a Riva Ligure, fu accusata di uxoricidio pluriaggravato nei confronti del marito Romolo d'Armi, di 33 anni, morto la vigilia del Natale 1966 durante un'operazione d'ulcera eseguita in una clinica di Sanremo, operazione che era apparsa a prima vista tecnicamente riuscita.*

*Un fratello del morto, Ottavio, anch'egli abruzzese, che presta servizio a Verona quale agente di polizia ferroviaria, non completamente convinto del decesso del congiunto e spinto dai sospetti, riuscì a trovare in casa della cognata, a Riva Ligure, una lettera, nella quale si rivelava una tresca fra costei ed il cognato Antonio Di Matteo, comproprietario del negozio. Nello scritto si trattava in modo preciso di un piano per sopprimere il D'Armi e la moglie del Di Matteo, Antonietta D'Andrea, che è sorella appunto di Maria.*

*Immediatamente, Ottavio D'Armi sporse denuncia e la D'Andrea e il Di Matteo vennero arrestati. In seguito però i due amanti furono rilasciati, poichè la perizia necroscopica eseguita sul cadavere del D'Armi non aveva fornito sufficienti prove sull'avvenuto veneficio. Questo sarebbe stato commesso con un potentissimo veleno, il «Tofà», il cosiddetto «veleno dei delitti perfetti», in quanto non lascia traccia facilmente rilevabile nell'organismo umano. Anche dopo il proscioglimento la D'Andrea venne denominata dalla voce pubblica la «vedova nera». Pochi credevano alla sua innocenza.*

*Dopo la scarcerazione la donna fu sottoposta per due anni ancora a libertà vigilata e in tutto questo periodo fornò a vivere insieme al cognato e con la sorella Antonietta.*

*Pochi giorni fa Maria D'Andrea fu vittima di un incidente stradale sulla via Aurelia proprio dinanzi alla sua abitazione. Con lei era il nipotino Domenico, di 7 anni, che rimase fortunatamente illeso al suo fianco. Per la donna invece, dopo circa una settimana di cure nell'ospedale genovese di San Martino i medici hanno dovuto arrendersi.*

r. o.

### Una mesta folla ad Ovada ai funerali della maestrina

Ovada, sabato sera.

Una folla eccezionale, praticamente tutta la città, più molte persone provenienti da fuori, ha reso stamane l'estremo saluto alla salma di Maria Angela Piana, la maestrina diciannovenne morta nella notte di giovedì per aver ingerito un forte quantitativo di barbiturici. La Piana soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso.

Aprivano il mesto corteo una decina di corone, recate a braccia dalle sue compagne dell'Istituto Madri Pie; il feretro era portato a spalle dalle colleghe. Il corteo funebre ha attraversato il centro della città; tutti i negozi erano stati chiusi, in segno di lutto. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

### Inchiesta della Procura per un giovane fulminato dalla corrente a Voghera

Voghera, sabato sera.

La procura della Repubblica ha ordinato una inchiesta per accertare le cause della tragica disgrazia avvenuta verso mezzogiorno di ieri alla cascina Campasso presso Voghera. Il trattorista Armando Bragato, di 20 anni, mentre fissava un cavetto elettrico nel ripostiglio della propria abitazione, è stato fulminato da una violenta scarica. Il giovane stava eseguendo il lavoro a piedi scalzi e non aveva staccato l'interruttore generale.

Stramazzato a terra esanime, il giovane veniva soccorso dal perito agrario Gian Luigi Stringa, figlio del proprietario della cascina, il quale gli praticava la respirazione bocca a bocca e massaggi cardiaci. Tutto, però, è stato vano.

### IL COMUNE DI SANREMO PROTESTA A ROMA

# «Signor ministro, il provveditore non ci lascia aprire la scuola»

dal corrispondente

Sanremo, sabato sera.

Una frazione di Sanremo, con oltre 1200 abitanti, non può disporre di una scuola media per una singolare decisione del Provveditore agli studi di Imperia.

Anche un'amministrazione comunale in crisi può trovarsi nella necessità d'incominciare una «guerra» con la burocrazia: è ciò che sta capitando a Sanremo dove la Giunta comunale — con due assessori dimissionari, ma presenti alla seduta, l'ing. Goya e l'ing. Del Gritta — ieri sera ha deciso di protestare presso il ministero della Pubblica Istruzione per il ripetuto diniego del Provveditore, prof. De Franco, alla apertura di una scuola media nella frazione di Poggio di Sanremo.

Il contrasto fra il Comune e il Provveditore agli studi dura dall'anno scorso, da quando cioè la Giunta ha presentato la prima richiesta per la nuova scuola. Il Provveditore non ritenne idonei i locali offerti dal Comune, nonostante il parere favorevole dell'autorità sanitaria.

Quest'anno il Comune ha affittato due piani di uno stabile, il medico provinciale ha dato di nuovo parere favorevole, ma il prof. De Franco ha bocciato l'iniziativa. La Giunta ha ora deciso di ricorrere al ministro per dare una scuola alla popolosa frazione.

Le famiglie di Poggio reclamano da tempo la «media» obbligatoria. Ciò potrebbe anche alleggerire la pressione dell'aumentata popolazione scolastica sugli istituti cittadini.

r. o.

# ANNUNCI ECONOMICI

## 18 Offerte lavoro

(Continua da pag. 12)

**IMPORTANTE** industria metalmeccanica cerca verniciatori 1ª categoria per impianti e macchine. Scrivere ... « Eco-Kompass Pubblicità 0123 — 10100 Torino ».

**LAMIERISTI** seconda categoria ... Telefonare 353-129. 2001

**MACCHINISTE** con esperienza ... per stabilimenti di Torino e Settimo ...

**MAGLIFICIO** cerca tessitrici ... Via Vinadio 22. 2001

**MAGLIFICIO** Torino centro cerca tagliatrici e stiratrici. Tel. 652-713.

**MOLLE** importante fabbrica cerca operatori macchine automatiche ... Scrivere: « Eco-Kompass Pubblicità 6196 — 10100 Torino ». 69361

**OPERAIO** manutenzione. II categoria ... Studio Comunale. Tel. 381-998.

**SALDATORI** elettrici ... Tel. 353-159.

**TAPPEZZIERI** abili ... Telef. 481-252.

**TORNITORI** alesatori prima categoria, piallatori, fresatori, radialisti ... S.p.A. Fival, via Sansovino 243/65 M. 69336

## 19 Piazzisti - Rappres.

**AGENTE** di commercio giovane ... « Eco-Kompass Pubblicità ... — 20100 Milano ». 369434

**OFFRESI** a venditori introdotti presso privati: acque minerali e affini, stipendio 200.000 mensili. Telefonare 961-086.

## 19 Informazioni

**A.A.A. MAURIZIO** Rosso consulta infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 632-878, via Pio V 30.

**A.A. DETECTIVE « TROFER »** svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, separazioni legali, indagini prematrimoniali, ... Nizza 102, telef. 650-718, 655-146.

**A. AIRIT** Detectives consulta infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private, industriali Italia, estero. Re Umberto 84, telefono 599-014, 589-310.

**CITTADINI** dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefono 541-109, 531-144, 514-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite.

**FERMI** - corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077 ...

**BORIMONDIAL** investigative: infedeltà, separazioni, matrimoniali, informazioni. S. Francesco da Paola 40, telef. 531-181. C/073

## 21 Igiene e terapia

**A.A.A. CALLISTA** massaggi ... Tel. 532-043.

**A.A.A. MASSAGGI** generali ... corso Traiano 65. Tel. 615-781.

## 21 Automobili

**A.A. SENZA** anticipo senza ... Giulia 1300 e 1600, Flavia e Fulvia coupé e berline, Opel Rekord, Consul 315, 1500 Giulia, 124 e 125, 1100 R. Corso Agnelli 22, telef. 353-632. C/618

**ACQUISTIAMO** miglior prezzo autovetture recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, c.so Princ. Eugenio 11.

**ALFAROMEO** servizio Cavour 47, vende 600 tipo Jolly, Kadett, 850, 1600 S. Pininfarina, 1100 TI.

**AUTO** qualsiasi tipo 36 rate vendesi ... Nizza 81, aperto festivi. 64019

**AUTOBIANCHI A111**, ... Vittorio Emanuele ... 5/1615

**AUTOBIANCHI?** ... corso Vigevano 62, telefono 273-007

**AUTONOLEGGI** autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32, Tel. 771-985. C/125

**CAMIONCINI** furgoni vasto assortimento vendo e cambio anche rateizzando. Visitati corso Principe Oddone 40. C/618

**CITROEN.** Aut. DS, ... Vittorio Emanuele 380, telef. 798-818.

**FULVIE** coupé, rally, 3 C, Flavie, berline coupé, ... Duca degli Abruzzi 10.

**S.A.C.AU.TO.** Concessionaria ... Corso Racconigi 141, telefono 332-727. C/348

## Annunci vari

**CIMITERO** tre sepolcri perpetui ...

**MOBILIFICIO** piazza Vittorio 5 ... prezzi incredibili

**PRESTITO** economico ... Piazza Adriano 13, telefono 751-652.

**TENDA** campeggio ... vendo occasione. Tel. ...